

che veniva discusso e concretizzato in seno a quest'Associazione, che faceva capo a Roma, ma la cui presidentessa per il NSW era Mamma Lena.

Nel 1967, come e' stato scritto nel Capitolo ANFE, in occasione della venuta in Australia del Presidente della Repubblica Italiana, SARAGAT, (era la prima volta che un capo di stato italiano si recava in questa terra) Lena scrisse tramite l'ambasciata e poi chiese al Sottosegretario Senatore Oliva, che accompagnava Saragat, di lasciare un dono, per concretizzare la costruzione della Casa per gli anziani, Oliva assicuro' Lena che non sarebbero ripartiti per l'Italia, senza soddisfare in qualche modo alla sua richiesta ed infatti venne consegnata al Consolato Generale d'Italia in Sydney la somma di diecimila dollari.

Poi nel 1968, la notizia del disastroso terremoto in Sicilia; tutto il Comitato ANFE si prodigo' per raccogliere fondi per aiutare le popolazioni sinistrate e, venne di comune accordo stabilito di costruire un ASILO per cento bambini a Poggioreale, che fu completato nel 1969.

Nel frattempo gli Scalabrini idearono la costruzione di un "VILLAGGIO" per gli anziani italiani, e Padre Nevio Capra lancio' il progetto, formo' il Comitato al quale piu' tardi entro' a far parte anche Lena, ed il fondo dei diecimila dollari lasciati dal Presidente Saragat, passo' agli Scalabrini. Lena ne fu felice, perche' il progetto era grandioso e, l'ANFE, non avrebbe mai potuto realizzarne uno uguale, anzi, in una seguente seduta del comitato ANFE, Lena propose di dare all'iniziativa di Padre Nevio altri mille dollari, cosi' in totale l'ANFE si privo' della somma di \$11.000 (undicimila), che sono serviti come spinta iniziale, la piu' difficile, per una costruzione di cosi' vaste proporzioni, quale e' oggi il "VILLAGGIO DEGLI SCALABRINI ad AUSTRAL". Da quel primo passo, ne seguirono molti altri; tutta la Comunita' italiana ed i vari Governi sia Statale e Federale ne furono coinvolti e l'opera venne compiuta ed e' oggi il vanto non solo degli italiani in Australia, ma di tutta l'organizzazione dell'ordine degli Scalabrini.

In seguito, dopo parecchio tempo, sia per la mole di lavoro, sia per l'idea del Comitato di Sorella Radio di costruire un Asilo-Nido per i bambini qui in Sydney, Lena diede le dimissioni dal Comitato per il villaggio, anche perche' le riunioni venivano tenute sempre di sera e, Lena, avendo le sue trasmissioni radio, non poteva essere presente. Tuttavia la collaborazione di Mamma Lena con Padre Nevio e' sempre continuata attiva in ogni possibile campo. Anche Suor Irene meriterebbe una speciale menzione perche' fu una delle preziose ed infaticabili collaboratrici

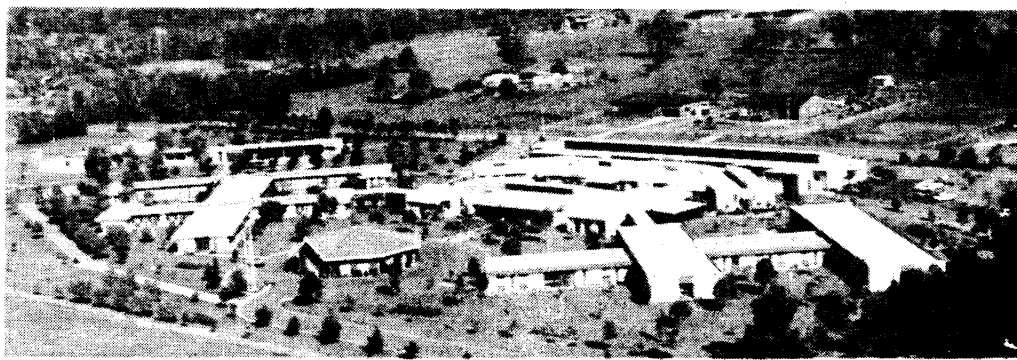


Attestato di benemerenza dato a Mamma Lena-



Padre Nevio con le Suore Canossiane del Villaggio Scalabrini-

**SCALABRINI
VILLAGE**
EDMONDSON AVE
AUSTRAL, 2171
PHONE 606 0477



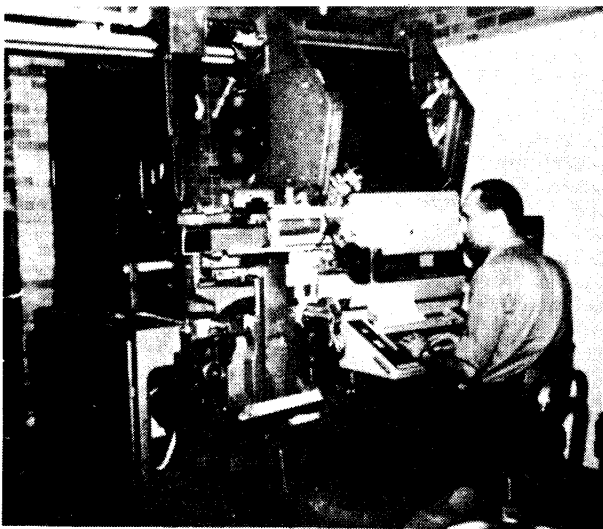
SOCIETA' DI SAN PAOLO

GLI OPERAI PROMOZIONALI DELLA FEDE

In Australia ci sono, ben 42 Ordini Religiosi od Organizzazioni legate alla Chiesa Cattolica ed uno di questi ordini e' quello della "Societa' di San Paolo" fondato da Frate GIACOMO ALBERIONE il 20 Agosto del 1914, ad Alba in Piemonte.

Lo scopo di questa organizzazione era quello di diffondere per mezzo della stampa e della radio il Vangelo. Ad Alba, infatti c'e' un grande stabilimento tipografico che stampa libri e riviste che vengono mandati in tutto il mondo. Una delle riviste piu' popolari e' "La Famiglia Cristiana" con oltre un milione di copie settimanali.

Qui in Australia la Societa' di San Paolo (Padri Paolini) ha 2 sedi, una a Homebush (Sydney) iniziata il 20 Agosto 1953 e l'altra a Scoresby (Melbourne), che sono dirette da Sacerdoti e "Brothers" laici che dicono: -noi siamo lavoratori che ci serviamo della "mass media" cioe' scriviamo produciamo e pubblichiamo libri, riviste, films, dischi e nastri magnetici per propagandare la fede cattolica-.



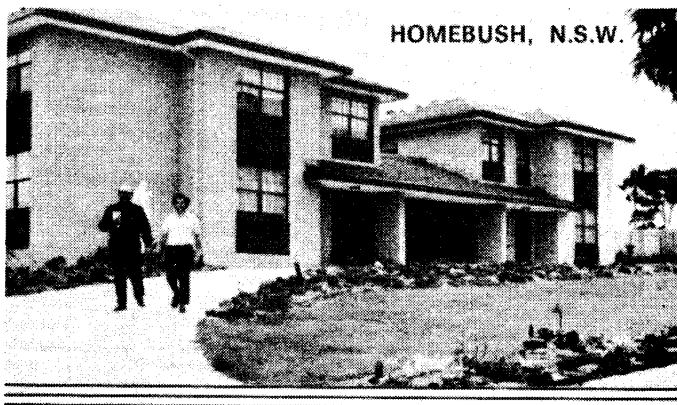
Al lavoro dei padri e religiosi operai, si affiancano le Suore "Pastorelle" dedicate alla propaganda, distribuzione e vendita dei libri e riviste religiose; la loro sede qui nel N.S.W. e' a fianco di quella dei Padri Paolini a Homebush, ma in una delle vie principali di Sydney gestiscono una grandiosa e moderna libreria.

E' stato opportuno fare questa breve introduzione perche' anche l'organizzazione dei Padri Paolini ha collaborato con noi negli anni difficili ed e' mio dovere mettere in risalto alcuni dei Padri e dei "Brothers" che ci sono stati di particolare aiuto. Primo fra tutti mi e' caro ricordare il "fratello" Lorenzo Mantovani, l'indimenticabile lavoratore, l'esperto tipografo proveniente da Vicenza.

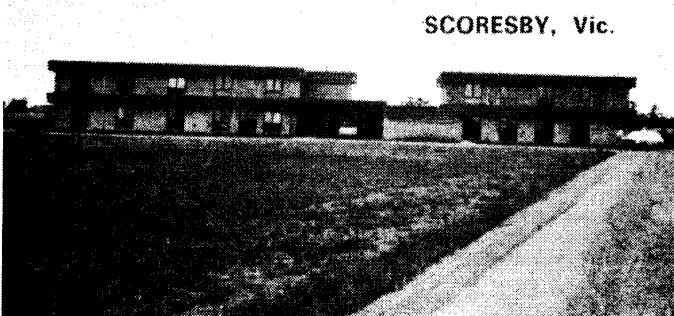
Brother Lorenzo, ha sempre seguito con, direi, affettuosa consuetudine i nostri programmi Radio e se veniva lanciato un appello, era sempre il primo a darci una mano. Ha fatto parte del Comitato di Sorella Radio W/F



Fr James Alberione



HOME BUSH, N.S.W.



SCORESBY, Vic.



La famiglia dei Padri Paolini, fino a qualche anno fa era cosi' costituita.

fin dalla sua costituzione; si e' prestato a portare pacchi alle famiglie bisognose ed e' sempre stato pronto a portare la sua parola di incoraggiamento e di fede dove c'era la necessita'. Molto lavoro tipografico di Sorella Radio e' stato stampato da lui, ma cio' che gli ha dato maggiore soddisfazione ed orgoglio e' stata la stampa del libro "The Mamma Lena Story" (La Storia di Mamma Lena)

Una sera, ascoltando alla radio, la lettura di una poesia della Signora Margherita Fassi dal titolo: "Lasciate i vecchietti al loro paese!", si e' commosso fino al punto di farle il dono di stampare in un volumetto tutte le poesie della brava poetessa e cio' avvenne pochi mesi prima che lei partisse per il viaggio senza ritorno.

Quando avvenne il tragico incidente in cui perse la vita il giovane Antonino La Vecchia ad Albury e la cui salma venne mandata in Italia, Brother Lorenzo Mantovani e Padre Paolo che in quel tempo era parroco e principale della sede di Homebush ed altri membri dei Padri Paolini ci hanno aiutato sia per la raccolta di offerte che per le funzioni religiose. (Vedi storie umane).

Anche per il concorso "Car Stickers" alla manifestazione finale per il sorteggio e la destinazione dei premi, per la benedizione delle auto e per la Santa Messa, i Padri Paolini hanno messo a disposizione il grande terreno che circonda la loro casa a Homebush tanto che la funzione della premiazione ha potuto essere fatta alla presenza di centinaia e centinaia di auto e di persone.

Ai nostri concorsi, come ho detto, ha sempre partecipato anche Brother Lorenzo, infatti alla finale del concorso svoltasi durante una fantastica e indimenticabile serata al Wentworth Hotel di Sydney, lui era il finalista con altri tre partecipanti che dovevano estrarre i tre premi: un viaggio in Italia, un viaggio in Nuova Zelanda e un viaggio con il soggiorno di una settimana a Surfers Paradise. I 3 finalisti sceglievano il loro premio. A "Brother" Mantovani toccò il viaggio a Surfers Paradise, che non poté usufruire, data la sua sempre grande mole di lavoro.



Nella foto: da sinistra Lena, Tito dell'Otti, Brother Mantovani, i due vincitori DOMENICO e CARMELA MERLINO, Padre Paolo e Dino.



the story of mamma lena

by
an admirer

*Made and printed by the
Society of St Paul - Pauline Fathers and Brothers
60-70 Broughton Road - Homebush, NSW 2140*



PETER CIANI mostra il suo "Car sticker ALITALIA".

Lorenzo Mantovani, considerava Lena come la sua mamma, stava volentieri in nostra compagnia e ci e' sempre stato vicino col suo affetto e con i suoi consigli, anche per lo svolgimento e sviluppo del grande sogno, quello del Centro di Sorella Radio.

Purtroppo circa 4 anni fa, "Brother" Mantovani e' stato richiamato in Italia ed in seguito trasferito in Canada' perche' potesse dare un nuovo impulso a quella sede.

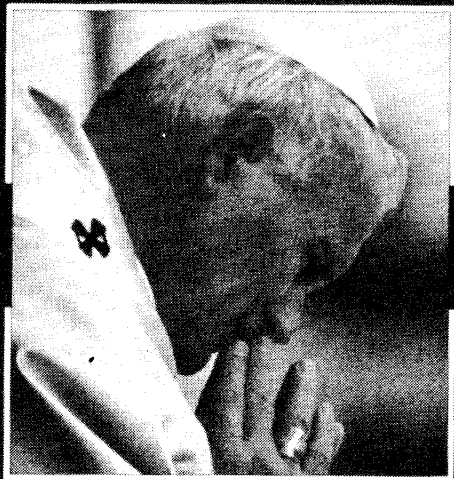
Da lui abbiamo spesso sue notizie; nelle sue lettere manifesta la grande nostalgia che ha per l'Australia e per i molti amici lasciati in questo Paese, dove lui ha, non solo, fatto il lavoro tipografico normale, ma ha contribuito nella ricostruzione della Casa-Sede a Homebush ed ingrandito e rimodernato la tipografia con nuovi e piu' recenti macchinari.

A noi ha lasciato un grande vuoto ma siamo certi che anche in Canada' sara' altrettanto stimato e amato come lo era qui perche' lui si considera un operaio di Dio come vuole l'ordine della Societa' di San Paolo e, facendo il suo dovere, sa farsi amare.



Mr. LAWRENCE MANTOVANI vincitore del Premio consistente in un viaggio a Surfers Paradise con la PIONEER TOURS.

THE POPE IN AUSTRALIA



In questi giorni (Dicembre 86, Gennaio 87) sotto la guida del "Fratello" Stevens a Homebush sono state stampate 20 mila copie del libro: "Il Papa in Australia".



Brother MANTOVANI, dal Canada', in visita al Centro di Sorella Radio, con il giardino ultimato.

IL SANTUARIO DEI POPOLI D'EUROPA

DEDICATO A SAN BENEDETTO A SMITHFIELD
DOVE ARDE SEMPRE
LA LAMPADA DELLA FRATELLANZA.

Il 24 Ottobre del 1967, nella sala-chiesa di Smithfield (Sydney) ebbe luogo una prima riunione e venne lanciata l'idea di creare un Santuario dedicato a San Benedetto da Norcia, patrono e protettore dei popoli d'Europa. Infatti il Papa, Paolo VI il 24 Ottobre del 1964, a Montecassino, la celebre Abbazia ricostruita dopo le rovine della seconda guerra mondiale, volle che San Benedetto diventasse il Protettore di tutti i popoli e la festa si celebrasse nel mondo l'undici di Luglio di ogni anno.

La nota Abbazia di Montecassino fu eretta nel 529 D.C. da San Benedetto e venne rasa al suolo durante la seconda guerra mondiale. Ora tutt'intorno ci sono tombe di soldati italiani, tedeschi, inglesi, polacchi, canadesi, francesi ed anche australiani, perciò il Santo Padre auspica che in quella abbazia ci fosse una lampada della fraternità che illuminasse perpetuamente la fede e la civiltà dei popoli.

Tre anni dopo, come ho detto, per iniziativa dell'allora parroco benedettino, B. BARCATTÀ, venne lanciata l'idea del Santuario con la lampada della fraternità davanti alla quale le persone di ogni nazionalità esistenti nella zona e dintorni potessero riunirsi e pregare.

In quasi vent'anni di tempo, vicino al Santuario-sala-chiesa, sono sorte scuole, asili, un centro moderno ed attivo là dove prima c'era solo bosco ed i sacerdoti venivano ospitati dalle famiglie. Il nostro modesto contributo a questa grandiosa opera, fu di ospitare durante i nostri programmi radio Padre Barcattà, affinché,

18 luglio 1968

SETTEGIORNI



Lettere al giornale

LETTORI, questa è la vostra libera palestra espressive. Avete un suggerimento, una lode o critica da esprimere, fate sentire la vostra voce senza timore o favore. Noi saremo lieti di pubblicarla, purché concisa e urbana. Le lettere offensive, anonime o con falso nome o indirizzo, verranno cestate.

Incontro della fraternanza

Cosa fareste voi?

Gentile signora Gustin, Il Comitato Pro Santuario S. Benedetto sentiamo la ringrazia per l'interesse e l'entusiasmo con cui ha cooperato con il Comitato nel lanciare il Primo Incontro della Fraternanza, per domenica 14 luglio, al Marconi Club, in occasione della Festa di San Benedetto, patrono di tutti i popoli europei, e promotore di unione e di pace fra loro.

Al Consolo d'Italia dottor Natali, e Mr. G. Whitlam, ed alle altre autorità come anche a tutti gli italiani che da ogni dove avevano espresso la loro approvazione e permesso di onorarci con la loro presenza chiediamo scusa, — come già abbiamo fatto per radio — e diciamo arrivederci presto, quando la Festa dell'Incontro della Fraternanza sarà rilanciata con rinnovato entusiasmo.

A Lei, gentilissima signora Gustin, che in modo particolare si è adoperata attraverso la radio e il suo giornale a fare di questa celebrazione un successo, grazie. Distinti ossequi. Per il Comitato P. Barcattà Parroco

Caro Settegiorni, Sono un padre di cinque figli, e solo un padre o una madre si possono rendere conto dei sacrifici che si fanno per i figli, e quello fatto si può avere veramente per non vedersi soffrire.

PRO-SANTUARIO SAN BENEDETTO

Comitato Italiano

Il Comitato Italiano risulta così formato:

PATRONO

G. Whitlam Q.C. M.P.

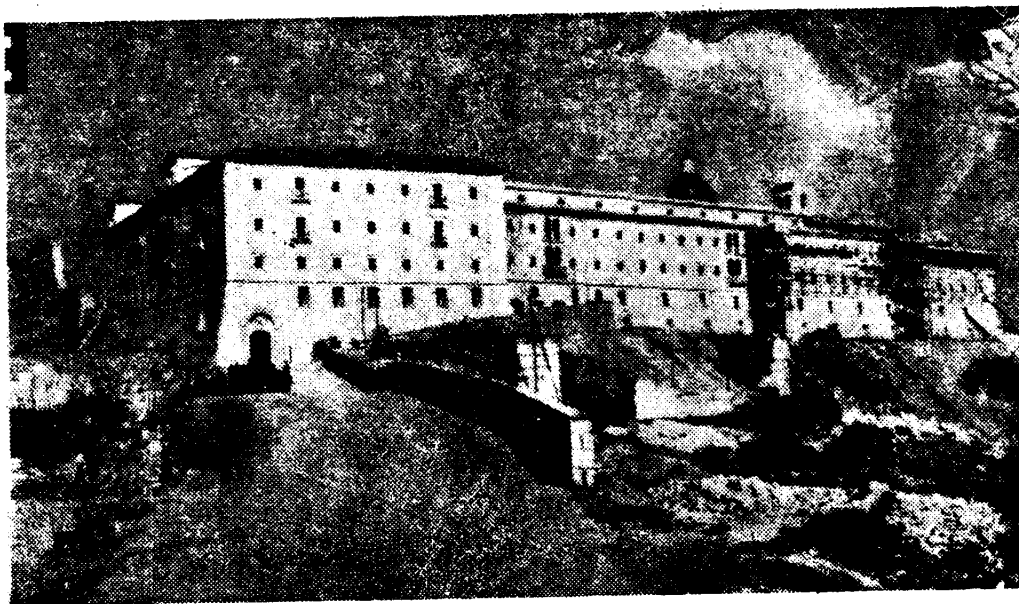
MEMBRI ONORARI

Dott. S. Sini, Cancelliere del Consolato Italiano di Sydney.
Cav. G. Beghe, Presidente, Italian Chamber of Commerce.
Dott. G. Miceli-Piccardi, Direttore Alitalia Airlines.
Comm. M. Moscatelli, Direttore Lloyd Triestino.
Ing. A. Galeotti, Direttore della Fiat Motors.
Ing. A. Ricca, Direttore della Fiat Tractors.
Dott. E. Costanzo, Direttore de "La Piumma".

Rag. M. Lauriola, Direttore "Settegiorni".
Gustin Cav. Lena, Annunciatrice Radio.
Gasperini Cav. V., Presidente Apia Club.
R. Ingravallo, Presidente Club Trieste.
G. Gastonini, Presidente Fogolar Furlan.
A. Ventura, Presidente Italo Australian Club.
D. Piccin, Presidente Diadora Club.

COMITATO ESECUTIVO

Presidente: Felice Zadro
Vice-Presidente: Cosimo Mariani
Tesorieri onorari: Antonio Brescia e Giuseppe Calabro
Segretario: Livio Benedetti
Membri: Franco Labbozzetta, Mario Mura e Frank Labbozzetta.



La seconda guerra mondiale, in uno dei suoi più fieri e ciechi episodi, rase al suolo la venerabile Abbazia di Montecassino, tomba di San Benedetto. Quel maestoso edificio, nella sua lunga esistenza di 14 secoli era rimasto "incomparabile monumento di religione, di cultura, di arte, di civiltà". Venti anni di paziente ricostruzione furono necessari agli uomini della pace di tante nazioni per far scomparire le macerie e far risorgere la mole austera del Monastero, tomba di San Benedetto.

rivolgendosi agli ascoltatori tutti, fosse aiutato a far diventare realta' il suo sogno. Raggiunta la, per altro, non facile realizzazione, penso sia doveroso dare risalto al Comitato onorario ed esecutivo per "l'incontro della Fratellanza" che ha reso possibile l'inizio e la realizzazione del progetto.

Gli anni sono passati; il Santuario e' ormai una realta' con la possibilita' di crescere ed educare migliaia di bambini ed aiutare in tanti modi gli adulti. A continuare l'opera di Padre Barcatta c'e' ora Padre ALBERICO JACOVONE O.S.B.-D.D. che ci e' stato vicino spiritualmente anche durante la costruzione del Centro-Asilo di Sorella Radio a Fairfield, che si conclude con la Santa Messa e la Benedizione, da lui celebrate, il giorno dell'inaugurazione.

L'interno del Santuario-

In occasione della Santa Pasqua del 1984 il Santuario Benedettino (ST. BENEDICT'S SHRINE-SMITHFIELD NSW), ha dato luogo ad un'altra grande manifestazione: l'inaugurazione dell'organo italiano, uno dei piu' moderni in Australia con ben 1187 canne e che ha una variazione di suoni straordinaria e che fa accorrere alla Santa Messa domenicale religiosi e fedeli di ogni origine.

Anche questo capitolo fa parte della storia del progresso della nostra gente per tutte le Comunita' abitanti nella zona di Smithfield e dintorni, in questi ultimi vent'anni della nostra emigrazione.



Il giorno dell'inaugurazione-



Padre Barcatta congratula gli sposi BRUNO e GIOVANNA BUTTINI, oggi genitori di due belle bimbe: RAFFAELLA e MARILENA.-



Padre Alberico Jacovone, mentre benedice il Centro di Sorella Radio-

NEGLI ANNI DIFFICILI ABBIAMO ASSISTITO AL NASCERE DI:

CLUBS — ASSOCIAZIONI E SALE DI RICEVIMENTO

Per noi, vedere, o meglio essere coinvolti nella nascita di un club, di un'associazione o di una sala per ricevimenti negli anni difficili dell'emigrazione, era motivo di orgoglio, perché ciò dimostrava che la comunità italiana diventava importante e perché sempre più si inseriva nell'ambiente australiano con una propria identità.

Gli australiani cominciavano a partecipare volentieri alle varie manifestazioni italiane ed a poco a poco, cominciavano ad apprezzare la nostra presenza nella loro comunità.

Durante i suoi programmi radio, Mamma Lena, ha sempre dato molto spazio a tutte le manifestazioni italiane, anche se venivano organizzate in un ambiente australiano ed era orgogliosa quando poteva parlare del successo ottenuto.

Pero', si cercava di dare maggiore enfasi quando erano inaugurati locali italiani, che diventavano una nuova sede di incontri tra la nostra gente, fra gli amici australiani e quelli originari di altre nazioni che venivano a gustare cibi, vini e la nostra musica.

Con quanta gioia il 2 Agosto del 1958, abbiamo seguito l'inaugurazione del Club Marconi a Bossley Park, sorto per il coraggio e la perseveranza di un pugno di uomini come: PROVINO - RUBEN SARTOR - DAVINO ZADRO - ANGELO ed ANTONIO PESSOTTO - ANDREA ZULIANO - FELICE ZADRO - EUSTACCHIO DEL PIN - SEBASTIANO CRESTANI - NINO ZAMPROGNO - RINO BAGATELLA e VIC FIORELLI.

Nello stesso anno e precisamente il 4 Ottobre, nasceva la CASA D'ITALIA e, La Fiamma lo annunciò scrivendo: RAGAZZI, USCITE DALLE TRINCEE.

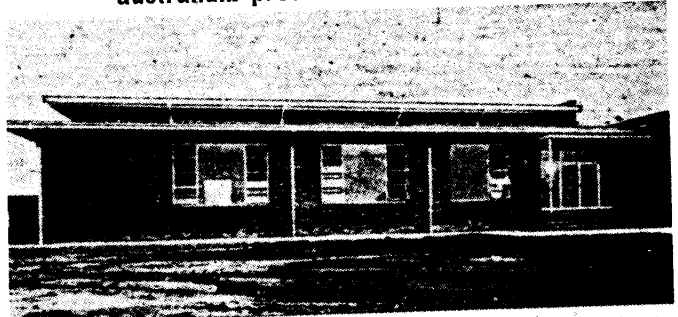
Il 19 Marzo del 1962, altro importante avvenimento per la nostra comunità: INAUGURAZIONE DELL'APIA CLUB (l'APIA, come gruppo sportivo era nata la sera del 4 Novembre del 1954, quando alla CUSA HOUSE, Padre Anastasio, allora superiore dei Padri Cappuccini, in Australia e fondatore de La Fiamma, con EVASIO COSTANZO, IVO CLAGNAN - TULLIO BEARZOTTI ed F. SPESSOT, avevano convocato un gruppo di italiani allo scopo di creare un organismo sportivo. Fu durante quella serata che emerse l'idea di dare il nome A.P.I.A che significa ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA ITALO AUSTRALIANA, l'APIA, come Club venne inaugurata dall'allora Primo Ministro Menzies che ebbe parole di orgoglio e di lode per la bella iniziativa.

Mentre gli anni passavano e noi cominciavamo ad usufruire ed a godere dei servizi che gli esistenti Clubs ed Associazioni ci davano, nasceva l'idea di un altro Club per la gente del Friuli. Ecco infatti una prima foto di quel tempo, e' apparsa il 25 Aprile 1969, su Settegiorni.

Infatti dopo sette mesi ci arrivò l'invito per l'apertura ufficiale.

Inaugurato il Club Marconi

Il Console Generale Dr. Sebastiani e tre deputati
australiani presenziano alla cerimonia



Moderna e attraente è la sede del Club Marconi inaugurata il 2 agosto a Bossley Park

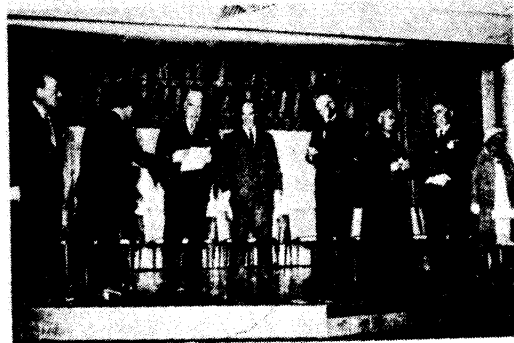
Ragazzi, uscite dalle trincee

ABBIAMO la Casa d'Italia

Sydney, 25 settembre
Il Comandante Quaglia ha ragioni da vendere. Le ha dette queste ragioni, con voce commossa, ieri sera durante una riunione tenutasi alla Casa d'Italia (lo sapevate che ABBIAMO una Casa d'Italia?) davanti a un centinaio di persone.
Faccie solite. Faccie di siamo sempre i soliti in

scusso. Ora si è realizzato, ma per il suo sviluppo c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Sono molto grato al signor Giuffrè che nonostante la crisi degli alloggi ha potuto trovare (dedicando il suo tempo

Imponente inaugurazione APIA Club



Da sinistra: Filippo Rinaldi, il segretario Agnini, il primo ministro Menzies, il ministro della Famiglia, l'ambasciatore della Chiesa, il delegato apostolico Mons. Karol, il console Carracci, il sindaco di Leichhardt signora Cushman.

Menzies:

**Club
unico
in
Australia**

PRESTO PRONTO IL NUOVO «FOGOLAR»



Quante sono state le manifestazioni, i balli sociali, le gare di bocce, od i vari tornei sportivi organizzati nei locali di queste belle sedi che hanno ospitato famiglie, gruppi sportivi, manifestazioni canore e concorsi vari!!

Inoltre dalla nascita dei Clubs ad oggi, abbiamo con piacere seguito l'evolversi e la creazione di altri locali; sale di ricevimento o Sodalizi minori: la MEDITERRANEAN HOUSE a Five Dock di MASINO NATOLI - la CA'D'OR a Five Dock di DOMENICO ZAPPÀ - il MIRAMARE CLUB a Petersham con il dinamico ANGELO PICCIN (dove vennero organizzati i primi balli dei nostri programmi radio per avere contatto diretto con gli ascoltatori e per premiare i vincitori dei primi concorsi).

Poi vennero la FESTIVAL HOUSE di Rozelle - la CORONET di Five Dock - la CONCA D'ORO di Riverwood di Filippo Navarra.

La CALABRESELLA a Cabramatta di Carrano (dove venne organizzata la serata per il passaggio dei nostri programmi dalla 2CH alla 2KY) - la FONTANA DI TREVI a Bankstown di Domenico Surace inaugurata dall'Onorevole NICK KEARN e da MAMMA LENA.

In tutti questi bei locali italiani, vennero organizzate varie serate per le molteplici manifestazioni riguardanti anche i programmi Radio di Mamma Lena.

Il potersi ritrovare allora negli ambienti creati dagli italiani, era bello, ma mancava quella specie di amalgamento di gruppi provenienti dalle varie Regioni d'Italia e così cominciarono a crearsi le Associazioni sotto il nome del loro Santo Protettore o per tramandare il ricordo e gli usi del Paese natio. Sorsero così molte Associazioni, prima fra le quali: L'ASSOCIAZIONE DI SAN GIOVANNI BATTISTA il cui primo presidente fu il Cav. ANTONIO CAPUTO di Brookvale, che cominciò ad organizzare l'ormai famoso "Festival" di SAN GIOVANNI BATTISTA che attira ogni anno decine di migliaia di italiani sia per onorare il Santo, che per far passare una giornata in simpatica allegria con spettacoli di varietà e fuochi d'artificio. Cominciammo a capire che uniti si poteva costituire una forza viva, dare esempio anche ai nostri figli ed ai giovani delle nuove generazioni, degli usi ed i costumi dei genitori.

Per molti anni, siamo stati ospiti al Festival di San Giovanni Battista, anzi nel 1967, la nostra figlia Rosalba, presentò lo spettacolo musicale con Eligio Solari, ottenendo grande successo.

L'ITALO AUSTRALIAN CLUB

Che dire dell'Italo-Australian Club, sito in George Street in Sydney e che per 40 anni è stato il ritrovo degli italiani, specialmente nei primi anni dell'emigrazione di massa e che ogni anno organizzava il "Picnic Italiano" nel Parco di Lansvale (Cabramatta) e che richiamava migliaia e migliaia di partecipanti di varie nazionalità.

Noi, con la famiglia, eravamo ormai di casa e, per parecchi anni, abbiamo aiutato gli organizzatori, fra i quali ci è caro menzionare i Signori: PAGANO-CAVALLARO-CANTAFIO ed ANASTASI ecc. a propagandare l'avvenimento ed a preparare per le elezioni delle "MISS" o per le varie gare di campo e di molte altre simpatiche e divertenti manifestazioni; non solo, ma per parecchi anni, abbiamo anche dato la "COPPA SORELLA

Pionieri Italo australiani

Il più anziano è in Australia da 74 anni



SYDNEY — Il pranzo dei pionieri italiani in Sydney che si trovano in Australia da almeno 40 anni ha avuto luogo martedì, 18 giugno scorso, all'Italo Australian Club di Sydney e resterà nella storia della nostra comunità.

Non c'erano fanfare od autorità, ma una sincera fratellanza che ha commosso chi si rivedeva dopo tanti anni e, fra gli abbracci, vennero a galla i ricordi della prigionia di quando internati nel 1942, durante la seconda guerra mondiale nel Campo N.9, sognavano la libertà e la famiglia.

Questa iniziativa è stata organizzata dal signor Gino Paoloni e da sua moglie, emigrati in Australia 58 anni fa. Dimenticando le dolorose peripezie del passato, il signor Paoloni con orgoglio ha parlato dei suoi due figli laureati, uno dei quali è medico all'ospedale di Macquarie Street a Sydney, dove per anni è stato primario un grande e mai dimenticato medico-soldato, il dr. Thomas Henry Fiaschi, venuto in Australia nel 1877 e morto nel 1927.

Dopo gli onori di casa, fatti dal signor Paoloni, ed il pranzo, ha parlato il simpatico Mario Boccalatte da Ryde, in Australia da 63 anni, che ha raccontato vari episodi allegri della prigionia, terminando con spassose barzellette.

A tavola era seduto accanto al più anziano della compagnia, Felice Natoli, emigrato 74 anni fa con una nave russa all'età di 12 anni. A 9 anni era rimasto orfano.

di padre e la mamma, rimasta vedova con sei figli, aveva incoraggiato il giovanotto a tentare l'avventura australiana con un loro parente. Nonostante i suoi 86 anni il Signor Natoli è benportante, distinto e di vivace e pronta intelligenza. Gli ho chiesto il segreto della sua lunga vita: «non fumo, non bevo alcoolici e... non sono sposato». È stata la sua pronta risposta e per giustificare la sua attitudine a rimanere scapolo ha detto che non ha avuto il tempo di scegliersi la compagna dato che è sempre stato in giro per l'Australia: 7 anni in Qld a tagliare canna, ha gestito un negozio di frutta e verdura, durante la guerra è stato internato ad Orange e a Hay, è tornato nel suo paese in Sicilia vicino a Messina

per la prima volta all'età di 80 anni, ma ne è rimasto deluso. Abita ad East Hill e per lunghi anni gli hanno fatto compagnia gli interessanti programmi di Mamma Lena. Parla perfettamente italiano ed inglese.

Fra i presenti alla simpatica riunione solo due si trovano in Australia da meno di 40 anni: sono Luigi Manfredini qui da 33 anni e Pina Volpato da 35 e Serafina Capilli da 22 anni.

Alcune delle donne pioniere non si vedevano da 50 anni ed il ritrovarsi è stato come un ritorno alla gioventù, passata fra le lunghe e penose peripezie.

Questo incontro fra gli anziani pionieri italiani va ricordato perché loro hanno creato le premesse per le generazioni che li hanno seguiti e per quelle che verranno.

Ecco alcuni nomi dei presenti:

Luigia Stratico 49 anni d'Australia, nostra simpatica conoscenza, avendo vinto nel concorso gastronomico "ITALIA-ALFA ROMEO" - Mamma Lena il primo premio consistente in un viaggio di andata e ritorno in Italia ed inoltre un premio Italia di fedeltà dell'Apia Club e penso che sia l'unica che, fra gli altri, abbia avuto fortune di questo genere.

Rosa Monopoli in Australia da 51 anni, Maria Napione in Australia da 49 anni, Enrico Arecco e signora 60 anni d'Australia, Vincenzo Frizza e signora 64 anni

d'Australia, Leo Sanpieri 48 anni d'Australia, Giovanni Fichera da 48 anni, Ampeglio Del Santo da 58 anni, Ferruccio del Nin da 47 anni, Ottavio Bau da 48 anni, Giuseppe Palanza da 64 anni, Eolo Vincenzo Giuffrè da 54 anni, Antonietta Centrone da 60 anni, Iole Cafiero da 57 anni, Maria Rodighiero da 54 anni, Rina Berton da 46 anni, Mario Saviero e signora da 47 anni, Giuseppina Saviani da 59 anni, Andreina Noris da 65 anni, Ferrario Centrone da 48 anni, Nicola Capilli da 65 anni, signor Farina, in Australia da 46 anni.

«E dopo aver ben mangiato e ben bevuto» - come dice la canzone, tutti sono uniti in coro per rievocare allegremente le canzoni del passato che non hanno mai dimenticato.

L'incontro si è concluso quando il signor Mario Boccalatte ha annunciato che era giunta l'ora di ritornare alla cura delle sue piante e dei suoi fiori.

La sua, signor Gino Paoloni, è stata una bella iniziativa, congratulazioni ed auguri perché venga ripetuta e che i presenti di ieri siano anche i presenti di domani e che venga effettuata sotto l'egida delle autorità, che abbiano modo di conservare e di apprezzare il vostro lavoro e la vostra lealtà verso il Paese al quale avete dato un contributo non indifferente.

Dino Gustin

Associazione Lucania

SYDNEY — Riceviamo e pubblichiamo integralmente: L'Associazione Lucania invita i propri soci e nuovi soci ad intervenire all'assemblea generale che si terrà venerdì 8 giugno 1985, alle ore 6.45 p.m. al Bowling Club, Barnstaple Road, Five Dock.

All'ordine del giorno figureranno le elezioni generali per il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1985-86.

Il numero dei candidati all'esecutivo da eleggere sarà di 17 persone. Durante la serata i nuovi membri del comitato eletto eleggeranno tra di loro il direttivo dell'associazione: presidente, vice presidente, tesoriere, segretario. I membri del comitato uscente, Donato Di Giacomo, presidente,

Antonio Carnevale, vice presidente, Antonio Nigro, tesoriere, Giuseppe Di Giacomo segretario e i consiglieri: Vito Iaquinto, Donato La Rosa, Giovanni Petrino, Vito Fasanella, Donato Gregorio, Gerardo Di Giacomo, Sebastiano Zambrella, Donato La Rossa, Antonio Scioscia, Pasquale Moliterno, Donato Ticcchio, Donato Nigro, Francesco Quaratiello, ringraziano di vero cuore tutti i soci e simpatizzanti per la concreta testimonianza di solidarietà che hanno espresso con la loro prestigiosa presenza durante le manifestazioni dell'associazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria al 92 Ramsay Street, Haberfield o telefonare al 798 5199.

RADIO" per il torneo di calcio fra le squadre locali.

Purtroppo, come spesso accade per le cose piacevoli, anche questo vecchio Circolo italiano, dove si mangiava bene e ci si poteva divertire con serate da ballo e manifestazioni varie, nel 1985, ha dovuto chiudere i battenti, perché il vecchio palazzo doveva essere demolito per dare corso a nuovi moderni edifici. La nuova sede dell'Italo-Australian Club verra', in futuro, costruita in un nuovo sobborgo di Sydney che verra' scelto dal tutt'ora esistente comitato.

Pochi mesi prima della chiusura, io avevo scritto un articolo sui pionieri italiani che si erano dati convegno proprio in quei locali, per ricordare i loro oltre 60 anni d'Australia.

Un'altra Associazione che ci stava a cuore era quella di SANT'ANTONIO DA PADOVA protettore di POGGIOREALE, la cittadina che venne distrutta dal disastroso terremoto del 1968 e dove la Comunità italiana del NSW, tramite l'ANFE, la Radio ed i Giornali era riuscita a costruire l'asilo per 100 bambini -(di questo ne parliamo in un capitolo a parte)-. In Sydney allora c'era una comunità di Poggiorealesi di ben 1500 persone. Lena in quel tempo parlava spesso di quanto era successo e di quello che si poteva fare, così che compresero l'importanza di riunirsi in Associazione e la prima festa in onore del proprio Santo Patrono fu organizzata il 10 Marzo del 1970. Il presidente dell'Associazione mando' a Lena la lettera che desidero pubblicare:

S. ANTONIO DA PADOVA PROTETTORE DI POGGIOREALE

35AHOAAA CA.
BERROFT 2119

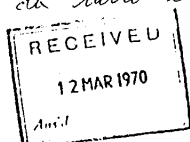
Sydney 10-3-70

Carissima mamma Lena,

mi sento il dovere di ringraziarla immensamente dell'aiuto che ci ha dato riguardo la nostra festa di Sant'Antonio Da Padova.

ave fatto assicurarci del nostro grande successo come primo anno improvvisi di tutto e con poca esperienza abbiamo riuscito moderatamente a soddisfare la comunità italiana di Sydney come desideravamo. Purtroppo tutto questo non poteva essere possibile senza la nostra cara mamma Lena che mai dimenticherò quello che lei ha fatto.

Ora le invio distinte saluti da parte mia e da tutto il comitato



Seo distinte Amico
Giuseppe Carlucci
Presidente del Comitato



Questo e' il primo glorioso Comitato dell'Associazione S.ANTONIO da PADOVA PROTETTORE DI POGGIOREALE in Sydney.

Col passar del tempo, si sono poi susseguiti i vari presidenti e, da non molto, si sono imposti, come programma, la costruzione di una casa di riposo per anziani.

Il primo presidente e' stato GIUSEPPE AVVENEOLE, seguito da ANTONIO SCARDINO - GIUSEPPE PACE -(primo a sinistra nella seconda fila) ANDREA MARGIOTTA - WILLIAM MORELLI ed ora (anno 1987 primi mesi) l'Associazione e' diretta da PETER MANISCALCO che col suo Comitato ha potuto realizzare il sogno di acquistare una "Casa di Riposo per Anziani".

Di questa Associazione, ricordo un episodio avvenuto nel Natale del 1974. Si facevano dei pacchi viveri ed indumenti per le famiglie bisognose. Ci venne segnalata una famiglia da Lakemba. Lena pregò il presidente, Signor Pace, di visitare quella famiglia per vedere da quanti membri era composta e quali erano le più urgenti necessità.

Giuseppe Pace, che aveva allora un suo laboratorio di calzolaio nel centro di Roseland, ci andò con entusiasmo, ma venne accolto malamente dalla donna che gli aprì la porta e gliela chiuse in faccia, scambiandolo per una persona sospetta. Immagino come rimase male il caro Signor Pace che ci era andato con il solo scopo di fare del bene.

Seguirono poi le scuse, ed il perdono, tanto che il pacco natalizio fu ancora più gradito, ma questo sta a dimostrare che anche a far del bene non sempre è facile ed al Signor Giuseppe Pace, ancor oggi vada il nostro grazie per esserci stato vicino ed aiutato nei momenti più difficili.

Un'altra Associazione, costituitasi in "circolo" e che non potremo mai dimenticare e' quella di "TRIESTE", il cui inizio ha avuto luogo nel 1961, con alla presidenza il Signor ENRICO CARLI. Anche questo, per anni, e' stato il ritrovo dei "GIULIANI" del N.S.W., sia nella prima sede situata in Rofe Street a Leichhardt, che in quella di Addison Road a Marrickville. Il Comitato, con l'aiuto dei soci, che erano molti, pubblicava anche il loro giornale satirico-umoristico col titolo: "LA CITYDELLA". Anche loro hanno fatto la storia degli anni difficili della nostra emigrazione!!

Affiancata alle loro molte attività c'era persino la propria compagnia teatrale che ha messo in scena molti lavori di successo. Avevano anche il loro coro che era molto richiesto nelle varie manifestazioni. Noi abbiamo sostenuto e valorizzato ogni loro iniziativa come si può vedere dalle testimonianze di allora. Purtroppo una decina di anni fa anche il club Trieste ha cessato la sua attività'. In questi ultimi tre anni però si è formata l'Associazione dei "GIULIANI NEL MONDO" descritta in un capitolo a parte.

L'Associazione Trieste ringrazia

Gent.ma Sig.ra Gustin, L'Associazione Trieste non ha parole di gratitudine per il suo interessamento e la sua solidarietà verso la nostra Associazione.

Il suo elogio nel giornale e nel programma radio è stato veramente meraviglioso; questo, ci creda, darà un incoraggiamento al nostro gruppo filodrammatico e al nostro club sociale, più di qualsiasi altra cosa.

Speriamo che la nostra

prossima rappresentazione de "Il Medico e la pazza" abbia ancora successo come sabato scorso, e se lo avremo, dovremo non solo ringraziare i nostri entusiasti attori, ma anche lei per la magnifica pubblicità data a questa nostra iniziativa.

Il presidente sig. Enrico Carli e tutti i membri del Comitato di questa Associazione la ringraziamo di tutto cuore per aver fatto senz'altro il possibile per rendere nota la filodrammatica della Associazione Trieste nella nostra comunità.

Cordialmente,

Teddy Crepaldi

Ass. "Trieste", Leichhardt

Durante questo lungo periodo di tempo, anche se è stato uno sforzo enorme, abbiamo cercato di essere sempre presenti e di aiutare il sorgere di ogni Associazione, come lo dimostrano le varie documentazioni.

Ricordo che il quel periodo, molti dei dirigenti di gruppi o di Associazioni in formazione, se non potevano venire alla Stazione Radio, venivano a casa nostra per chiedere consiglio, informazioni e pubblicità per dare ampio sviluppo e nel miglior modo possibile alla loro idea per la nascente organizzazione; quante di esse hanno avuto il battesimo proprio con i programmi di Mamma Lena!

Nacquero così le Associazioni che oggi tutti conosciamo! Specialmente per quelle a spirito militare, se venivano per un'intervista, si annunciava con la Marcia dei Bersaglieri o con un Inno Nazionale. A tutti gli organizzatori, va il merito di aver saputo unire e raggruppare come in una grande famiglia gli emigranti provenienti dalle varie Regioni d'Italia.

Questi sono stati i passi in avanti, che hanno valorizzato la presenza italiana in Australia, ad un livello superiore alla media. I genitori della prima generazione, molti dei quali sono i pionieri dell'emigrazione italiana in questo Continente, hanno dato inizio alla fratellanza comunitaria, ora toccherà ai figli delle generazioni future continuare. Noi ci siamo prodigati per assolvere il nostro compito nel migliore dei modi. Se chi verrà dopo di noi potrà fare meglio sia il benvenuto, ma ci vuole tanto coraggio, buona volontà ed abnegazione specialmente se non ci si aspetta ricompense!!

Immagini del picnic italo-australiano



Un momento magico: il colpo è stato dato, il peso vola.... tornerà giù o entrerà in orbita? Questa foto, come le altre qui riprodotte, fa parte di un servizio curato da un giovane fotografo di origine inglese che si è specializzato nei vari aspetti della vita delle comunità etniche in Australia. È un ottimo talento sia come capacità tecnica che come sensibilità. Il nome è Stephen Crowfoot, e nell'occasione del picnic ha scattato molte foto. Per chi ricordasse di essere stato fotografato da questo giovane con la barba e si volesse mettere in contatto con lui, il telefono appare qui a fianco.



Mamma Lena premia i vincitori del torneo di Calcio



Corsa nei sacchi per ragazze.



Miss Picnic, Maria Rizzoli, con Dino e Lena Gustin ed Enzo La Face.

Compreso lo spirito, fummo sempre tra i primi ed, in quel tempo gli unici, ad appoggiare coi programmi radio l'importanza di tali manifestazioni ed a richiamare gli ascoltatori verso questi avvenimenti. Questo importante servizio era gratuito, se però qualcuno dei Comitati dava un'offerta, questa, andava a Sorella Radio.

Fra le molte cose interessanti che abbiamo visto nascere in questo lungo periodo di tempo, mi è caro menzionare anche molti giornali in lingua italiana dalle "testate" più originali ed impensate. Molti giornali e riviste hanno cominciato la loro pubblicazione con tanto entusiasmo e slancio, ma purtroppo però molti di essi hanno cessato la loro attività.

Cito a caso, alcune "testate" perché anche loro, per poco o molto tempo, hanno fatto sentire la loro presenza fra la comunità italiana in Australia. Alcuni continuano la loro pubblicazione, altri (i più) sono ormai tramontati.

LA FIAMMA
IL GLOBO
LA CROCE DEL SUD
LA FIAMMA DELLA DOMENICA-
IL GAZZETTINO
ESAURITO
NOVELLIERE
NUOVO PROGRESSO
LA VOCE
TUTTO SPORT
GENTE D'ITALIA
SETTEGIORNI
NUOVO PAESE
IL CAMPANILE
TEMPO LIBERO
AUSTRALIA, IERI, OGGI, DOMANI
BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA.
L'OPINIONE
COSA NOSTRA
IL CORRIERE DI SETTEGIORNI
ITALIAN CULTURAL ACTIVITIES
LA GAZZETTA

A queste pubblicazioni che abbiamo menzionato, dovrebbero seguire quelle che sono state il portabandiera del giornalismo italiano in Australia, incominciando dal primo giornale che vide la luce il 18 Luglio del 1903 con una "testata" molto significativa, dal titolo: "UNIAMOCI". Sono seguiti poi altri giornali come: "L'ITALO AUSTRALIAN-OCEANIA" - "IL GIORNALE ITALIANO" - "LA STAMPA ITALIANA" di Perth, "IL CORRIERE DEGLI ITALIANI" - "LA RISCOSSA" ECC., tutti con una loro storia.

A proposito di giornali italiani, merita un cenno particolare anche il capitolo scritto da Felice Rando sulla STORIA DEL GIORNALISMO IN AUSTRALIA, apparso sul volume "IL VELTRO" edito dalla Dante Alighieri di Roma nel 1974.

la Rivista italiana

LA GAZZETTA BUYER'S GAZETTE

LA VOCE ITALIANA
Vol. 1 No. 37

La Citydella

ESAURITO
Anno II - N. 11
Sydney
giugno 1969
20c

LA FIAMMA

CAMPANILE
SETTIMANALE DELLA FAMIGLIA

Gente D'ITALIA

TUTTO press SPORT

settegiorni

CI SI CONOSCEVA BALLANDO E FACENDO DEL BENE!

Ogni anno, per essere piu' vicino ai nostri radio ascoltatori e per poterci conoscere anche di persona, venivano organizzati dei balli e manifestazioni, il cui profitto, se ce ne poteva essere, andava a scopo di beneficenza.

Moltissimi ascoltatori incontrati durante quelle feste, sono diventati cari amici. Ricordo che un giorno, mentre si stava organizzando il ballo del "decimo anniversario" del programma radio Arrivederci Roma che doveva aver luogo al Wentworth Hotel, un nostro ascoltatore, che oggi e' una delle personalita' piu' in vista della nostra comunita' mi disse che volentieri avrebbe partecipato alla serata purché gli avessi presentato il Console Generale d'Italia in Sydney. Fu accontentato, fu felice ed anche oggi, benché l'episodio risalga al 1969, e' uno dei maggiori uomini d'affari d'Australia.

Il Console Generale, in quei tempi in cui non esistevano associazioni e poche erano le organizzazioni sociali, raramente usciva dalla sua sede e, solo in casi eccezionali, partecipava a manifestazioni, come ad esempio, per il "Ballo Italiano" che costituiva l'avvenimento annuale ed al quale partecipava tutta la Sydney "in" dell'epoca e che si svolgeva nell'allora grande sala del "TROCADERO".

Oggi il mondo e' cambiato, tutti si muovono, tutti vanno incontro alle genti: dal Papa (che in pochi anni ha visitato tutto il mondo), ai Capi di Stato, dagli Ambasciatori ai Consoli!

Ho raccontato questo semplice, ma significativo episodio, perché allora anche una serata da ballo, aveva la sua importanza.

I biglietti d'ingresso per i vari balli, oggi fanno storia, perché dimostrano come si viveva in quegli anni.

Per esempio, per il ballo per la finale di un concorso Radio, tenutosi al Miramare Club a Petersham, i partecipanti pagavano per la serata la somma di... 10 scellini, mentre per quello del Hilton Hotel, nel 1976 il costo era di \$12,50, inclusa la cena di tre portate piu' il dolce ed il caffè.

Comunque ecco l'esempio dei biglietti attraverso i tempi:

Musichiere Italiano
2CH Sydney
Invites you to the
Musichiere Italiano Ball
at
Miramare Club, 508 Parramatta Rd., Petersham
on
Friday, 7th December, 1962 at 8 p.m.
Presentation of "Giro D'Italia" Contest
Surprises - Floor Shows - Gaiety All Welcome
Tickets 10/-

THE MARCONI CLUB
in association with *Qantas Empire Airways Ltd.*
and *The 2CH Radio Programme*
"ARRIVEDERCI ROMA"
invites you to attend *The Grand Final Contest and Dance*
"UNA NOTTE IN ITALIA"
at the *Marconi Club, Bossley Park*
on *Saturday, 9th December, 1967, at 8 p.m.*
Dancing — Prizes — Floor Show
DRESS INFORMAL
Part of the Proceeds donated to the fund A.N.P.E. (Ass. Nazionale Famiglie Emigranti)
\$1.00 PER PERSON
BOOKING AT MARCONI CLUB. PHONE 604-5226

Radio Station 2CH
in Association with **QANTAS EMPIRE AIRWAYS LTD**
and the **RADIO PROGRAMME**
"Arrivederci Roma"
invites You to attend "The tenth Anniversary"
GRAND FINAL CONTEST AND DANCE
— **UNA NOTTE IN ITALIA** —
at the **Wentworth Hotel Ballroom**
61-101 PHILLIP STREET, SYDNEY 2000
on **SATURDAY 31st, JANUARY 1970, from 8 p.m. till 1 a.m.**
— DANCING — PRIZES — FLOOR SHOW —
DRESS INFORMAL
Ticket \$4.00 per person.
* The number of your table is **N-19**

1029
THE MARCONI CLUB
in association with
RADIO STATION 2CH ITALIAN PROGRAMME
invites you to attend
GRAND FINAL CONTEST
FESTIVAL IN CASA
(ARRIVEDERCI ROMA)
on **SUNDAY, 28th NOVEMBER, 1971, at 8 p.m.**
at the **MARCONI CLUB — BOSSLEY PARK**
DANCING ☆ PRIZES ☆ FLOOR SHOW
DRESS INFORMAL
\$2.00 PER PERSON
Part of the proceeds will be donated to the Fund of "Sorella Radio" for building of Italian Kindergarten in Fairfield.
BOOKING AT MARCONI CLUB — PHONE: 604-5226

Mamma Lena
HA IL PIACERE
DI INVITARLA AL **20^{mo}** **BALLO ANNUALE**
DELLA **RADIO ITALIANA**
Per **SABATO 4 DICEMBRE 1976** al **SYDNEY HILTON HOTEL**
George e Pitt Streets in Sydney dalle ore 20.00 alle ore 1.00
CENA — BALLO — VARIETA' — RICCA LOTTERIA
OMAGGI PER TUTTI — CONSEGNA DEI PREMI "ITALIA"
ELEZIONE DI "MISS RADIO ITALIANA" e
"MISS CHARITY QUEEN SORELLA RADIO"
Ingresso: **\$12.50 a persona** E' PRESCRITTO L'ABITO DA SERA
Part of Proceeds in aid of **Sorella Radio Welfare Fund** **Nº 559**

CI SIAMO ANCHE DIVERTITI

E' vero! Ci siamo anche divertiti!
In questi 30 anni d'Australia, abbiamo lavorato moltissimo, ma ci siamo anche divertiti. Dalle lettere, dalle varie corrispondenze ed articoli dei giornali, abbiamo saputo trarne quel "SENSE OF HUMOUR" tanto necessario per vedere le cose nel loro giusto significato, a volte positivo, a volte divertente.

Perciò anche nel voluminoso sacco dei ricordi, peschiamo, a caso, qualche esempio che ci possa almeno far sorridere, fra articoli, trafiletti o foto, che hanno per soggetto Lena o gli amici più conosciuti od anche come ci si divertiva alle serate da ballo.

Come inizio, metterò in risalto le nostre serate da ballo, nelle quali c'erano spesso delle parentesi umoristiche alle quali collaborava il pubblico stesso, per ricevere dei bei premi, sia per gli uomini che per le donne:



Una fase della "gara degli spaghetti". In piedi, da sinistra: il presentatore Dino Gustin, il sig. Domenico Sorace e la cantante Mariella.



Anche la segretaria di Lena alla 2CH, ci ha divertito quando, disperata per le molte telefonate, ha scritto questo significativo e divertente biglietto:

*Sì, fuora Lena,
prima che mi metta ad urlare
ed a dare in escandescenze ho risposto
a 24!! klfzrak), esco per il lunch. Forse
tornerò, se non infarisco per strada
A più tardi, ta ta*

xxx
Lu Anna

"Botta e risposta" tra LENA ed il giornalista PIMPINI, in quel tempo, 1962, redattore de LA FIAMMA a Melbourne, oggi Direttore della Radio 3EA.

Ci ha divertito anche GUIDO CICCINELLI, quando sul suo giornale "TUTTO SPORT" ha messo in risalto Lena.

TUTTO SPORT

In Italia e Australia manifestazioni di solidarietà per Mamma



La notizia della cessazione dei programmi radio di Mamma Lena, Sorella Radio e Babbo Dingo ha provocato costernazione e ha sollevato le masse sia in Italia che in Australia. Come si vede dalla foto, ecco un momento della dimostrazione con folla imponente che mostra immagini della Mamma internazionale.

IN ITALIA ED IN AUSTRALIA MANIFESTAZIONI DI SOLIDARIETA' PER MAMMA.

Il giorno dopo, Lena aveva i suoi programmi alla Stazione Radio 2SER-FM ed il Direttore scriveva che mai aveva avuto il telefono così "caldo" per le telefonate che lo pregavano di dare a Lena la possibilità di fare alcune ore di trasmissioni radio a quella stazione, trasmissioni che poi hanno avuto la durata di circa 4 anni.

Anche l'arguta penna di Montagna, ha colpito molte volte, su La Fiamma con delle simpatiche frecciate.

I cani hanno battuto Mamma Lena. Le sue trasmissioni erano in «corsa» costante con i levrieri che rincorrono una lepre a Wentworth Park e che alla fine sono risultati più veloci. Ma niente paura. Lena riprenderà a trasmettere senza cani dalla emittente a modulazione di frequenza FM 2 SER 107.5. La sigla è lunga ma l'emittente è ottima. Auguri.

LA SETTIMANA scorsa abbiamo battuto Sanremo. Sul serio. A Lena ("Arrivederci Roma") sono arrivate le incisioni delle canzoni del Festival. E sono state trasmesse a Sydney mercoledì sera, con tre giorni di anticipo sulla finale.

NON SIAMO per così lontani dall'Italia... infatti la "2CH", o meglio Lena e Dino Gustin, ci hanno presentato le canzoni di Sanremo già lunedì scorso, poche ore dopo la conclusione del Festival. Un bel risultato, che però non è piovuto dal cielo, ma è frutto di un arduo lavoro per farci sentire un po' più vicini a casa.

Un collega accontentato

Grazie, caro collega Pimpini, per le sue frequenti noticine nei riguardi della sottoscritta.

Devo riconoscere che io sono più fortunata di lei, poiché coloro che fino ad ora mi hanno scritto per partecipare al "Piccolissimo concorso per la Coppa d'Oro", non si sono bruciati il palmo tendendo la mano alla... Fiamma.

Alcuni mesi fa in una sua noticina mi pregava di pubblicare una mia foto, possibilmente brutta, per mostrarla a sua moglie. La Direzione, con mia sorpresa, ha accontentato il caro collega pubblicandone una già apparsa sui giornali australiani. Non so cosa avrà detto la sua gentile signora, comunque le dico in confidenza, che per l'occasione mi ero fatta tagliare i baffi...

Ci sarebbero da chiarire altre piccole cosette, ma... lasciamo perdere.

Ne approfitto invece per mandare a mezzo suo un particolare saluto a tutti gli amici miei di quel paesino che è Melbourne e che mi sono sempre tanto cari, collega compreso...

LA COLLEGA

INVECE — a mo' di regalino natalizio — la Lena ci ha messi in grane. Lo scorso numero (n. 1, XIII dell'Era Fiammista) ha nostra simpatica amica dell'inchostro e del calotto ha dichiarato a pagina 17 (ma sarebbe stato ugualmente deleterio anche se lo avesse fatto a pagina 34) che lei "non è una suora né un uomo".

Lena! Come mi sistemi ora? Di ritorno da Sydney — quando mia moglie mi domandava "Hai visto Lena?" — ero solito rispondere: Sì, bell'uomo.

E mantenevo la pace in famiglia.

Adesso sa che eravamo "anche" iscritti a Ca'Foscuri "insieme".

Lena, per cortesia, pubblichi una sua fotografia... e che sia brutta!

Sulla Fiamma Bertollini si divertiva a far divertire con delle verità:

Festival della mela

UN LETTORE del Queensland, frutticatore, che aveva scritto alla nostra Lena per un consiglio su come far star zitta la moglie senza ricorrere all'assurdo, evidentemente soddisfatto del suggerimento avuto (e del risultato raggiunto) ha inviato a Lena un gottreno di mele. L'hanno scaricato qui a La Fiamma, mercoledì scorso, insieme a dei fiori e un bigliettino.

E' una settimana che, tutti, mangiamo mele. I tre "ragazzi" della tipografia, durante il "lunch time", ci giocano addirittura a "bocchetta".

La notte dei botti

E' PASSATO un altro "Commonwealth Day" (and night) con relativi scoppi di petardi e mortaretti. Centinaia di feriti, ovunque, in Australia.

Un "razzo" lanciato dal figlio del mio vicino (australiano) di casa, ha colpito e danneggiato le piantine di basilico che Lena mi aveva donato per il mio compleanno. (A proposito, se vi occorrono piante di prezzemolo, rosmarino o altri "odori", chiedetele pure a Lena (Box 118, P.O. Leichhardt, N.S.W.): lei è buona e non vi dirà di no; e nella sua "yatta" ce n'ha tante).

Dicevo, bruciavate dal razzo infernale tutte le piantine: non mi restaurizzo più.

G. B.

Anche Bruno Buttini, nel 1969, sulla sua rivista "Esaurito" ha pubblicato la seguente vignetta:.....



Intendeva Mamma Lena che allora era Direttrice di Settegiorni con sede ad Annandale.

Nel 1966, ogni settimana, io stesso mi divertivo a collaborare con "SETTEGIORNI" scrivendo, fra l'altro, una rubrica satirico-umoristica: "IL PICCOLO MONDO DI GUDI (Gustin Dino)"

mondo IL PICCOLO DI GUDI

Avevamo assicurato che lunedì scorso in tutti i Milk Bar ci sarebbero state le bottiglie di birra a basso grado alcoolico. All'ultimo minuto hanno cambiato idea. Niente birra leggera per Sydney. E' troppo leggera. Per Adelaide va bene. Da un anno tutti la bevono. Ma per la metropoli di Sydney ci vuole birra forte ... per dimenticare tutto quanto avviene in città.

★ Siete andati a vedere Walter Chiari nel film "They're a weird mob"? NOooo? Male. Andateci subito. Vi consigliamo però di portare con voi degli amici australiani. Hanno molto da imparare, pardon, molto da disimparare vedendo il film. Ad ogni modo vi divertirete perché le battute di Walter Chiari sono veramente umoristiche e raggiungono il bersaglio. Nel film vedrete bei colori, begli scenari e molte, ma proprio molte brutte... parole incomprensibili e solo la bravura di Walter rende piacevole e divertente il film. A Walter 30 e lode...

★ In Australia vi è una famiglia australiana felice in più. La famiglia della signora Patti Davison di Cammeray che è la vincitrice del concorso indetto da un giornale australiano per un viaggio in Italia sulla "Galileo" o "Marconi". Il concorso consisteva nella ricerca di una famiglia che fosse un po' strana come quella del film "They're a weird mob". Nella lettera vincitrice la signora Patti ha raccontato le stranezze di suo marito che "usa la dentiera per grattarsi di dietro...". Questo strano uomo fa bene coppia con la moglie Patti che per celebrare la vincita del viaggio in Italia, ha cucinato "una torta di salami", con relativo zucchero e farina e cotta al... forno. Perciò se ha vinto il premio per le stranezze, la signora Patti e suo marito se lo sono meritato. Più strani di loro credo non si possono trovare non solo in Australia ma nel mondo.

Anche gli australiani ci facevano sorridere scrivendo il nome di Momma Lona.....

Praise (and tears) for 'Momma Lona'

AUSTRALIA offered Italians a better life than European countries employing 'guest' workers, Mrs Lena Gustin said in Rome recently.

Mrs Gustin—better known in Australia as 'Momma Lona'—was addressing the fourth congress of the National Association of Families of Emigrants (Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati).

The congress was opened in the splendid Campidoglio and continued in the Domus Paci conference hall. (See picture right.)

Tears came to Mrs Gustin's eyes when the president of the Association,...

settlers through her radio programme on station 2CH, Sydney. She also presents news and music from Italy in the programme, which is bi-lingual.

Mrs Gustin told the congress that Australia was a land of great opportunity for people who were ready to work.

But newcomers must be prepared to make sacrifices...

KNIGHTHOOD TO 'MOMMA LONA'

Mrs Lona Gustin—the woman familiar to thousands of New South Wales radio listeners as 'Momma Lona'—has been awarded the equivalent of an Italian knighthood.

Mrs Gustin, the president of the Family Migrant National Association, was born in Italy but has lived in Sydney for the past eleven years.

She was awarded the 'Cross of the Cavaliere', Italy's second highest honour, because of her interest in Italians who have settled in Australia.

THE TORCH

SHE'S MOMMA TO MANY BAMBINOS

★ Grande data per la comunità italiana il 17 ottobre p.v. quando si svolgerà a Sydney il Festival Italiano con un programma vastissimo che durerà 12 giorni, organizzato sotto gli auspici dell'Ambasciata Italiana per valorizzare le arti, i prodotti e merci italiane. A parte i concerti, mostre di pittura e scultura, una cosa attira la mia attenzione: il ballo sulla T/N Marconi con relativa cena e la degustazione di vini italiani allo Chevron Hilton Hotel. Informo subito che ci saranno posti, in tutte le due manifestazioni, per 499 persone. La cinquecentesima sarò io... E' meglio mettere le mani avanti. Perciò prenotatevi immediatamente ma non più di 499... Grazie.

L'unico lettore del "Piccolo Mondo", signor Massaria di Melbourne, riguardo alla Laurea di "Buongustaio" rilasciata al buontempone Giovanni Raicevich ci scrive quanto segue: "L'università della Patagonia e' stata decaduta alcuni anni fa per favoreggiamenti verso i Dalmati traditi, e' oggi giorno l'unica Università che rilascia simili diplomi, riconosciuta anche dall'ONU e dalla Corte Internazionale dell'Aia, e' unicamente quella della "Tierra del Fuego". Spiace veramente dover dare all'amico Ivo una così tremenda e triste notizia, dopo tanti sacrifici sopportati con vero stoicismo di fedeltà alla buona tavola e al buon ... bicchiere.

Beh gliela mettiamo o non gliela mettiamo la foglia di fico alla statua del David? La statua che sarà esposta nei lussuosi saloni di David Jones per la durata del Festival e' alta 5 metri ed e' ancora chiusa come ... papa' Michelangelo l'ha fatta. Nuda ... nuda ... e naturalmente da quando e' nato questo capolavoro di papa' Michelangelo nessuno ha pensato a vestirlo almeno la parte più intima. Abbiamo voluto sapere cosa ne pensassero le autorità. Ci hanno risposto che in Australia non esiste una foglia di fico così ... grande. Comunque si parla di una riunione straordinaria delle Autorità per studiare il caso curioso. Noi invitiamo le signorine di non andare a vedere quella ... bellezza o se lo fanno di non guardare la parte inferiore. Avendo il capolavoro 5 metri di altezza ce ne da guardare senza soffermarsi troppo su quel punto ... anche se fatto bene e con la mano del grande Michelangelo e' sempre un punto ... imbarazzante.

IL TEATRO ITALIANO DEGLI ANNI DIFFICILI

Durante gli "anni più difficili" abbiamo cercato di seguire ed aiutare tutti gli "artisti dilettanti" che si impegnavano di mettere in scena commedie o lavori teatrali dei nostri celebri scrittori-autori come: Pirandello - Goldoni - De Filippo - Dario Fo - ed altri. Questi gruppi di artisti volontari, si riunivano e, con la vera passione per l'arte teatrale, spesso a proprie spese, con grandi rinunce e sacrificando anche il poco tempo libero, riuscivano a mettere in scena: commedie, drammi, farse, lavori teatrali dialettali, in modo da soddisfare quella schiera, in verità non molto numerosa, di italiani appassionati di teatro e riuscivano a rappresentare i loro lavori con molto impegno.

Anche loro hanno fatto storia; allora erano giovani pieni di entusiasmo, oggi sono professionisti, commercianti, lavoratori con la responsabilità delle loro famiglie.

Li vogliamo ricordare, perché anche per loro ci sono stati momenti, parentesi piene di difficoltà che spesso li hanno arenati e distolti dai loro progetti artistici, e teatrali. Io e Lena, forse più di ogni altro, li abbiamo sostenuti in ogni loro manifestazione: dalla poesia all'arte teatrale, dalla canzone alla recita e non c'è stata iniziativa artistica che non sia stata aiutata in forma massiccia durante i nostri programmi radio non solo con comunicati, ma anche con interviste e presentazioni individuali e premi creati appositamente per loro.

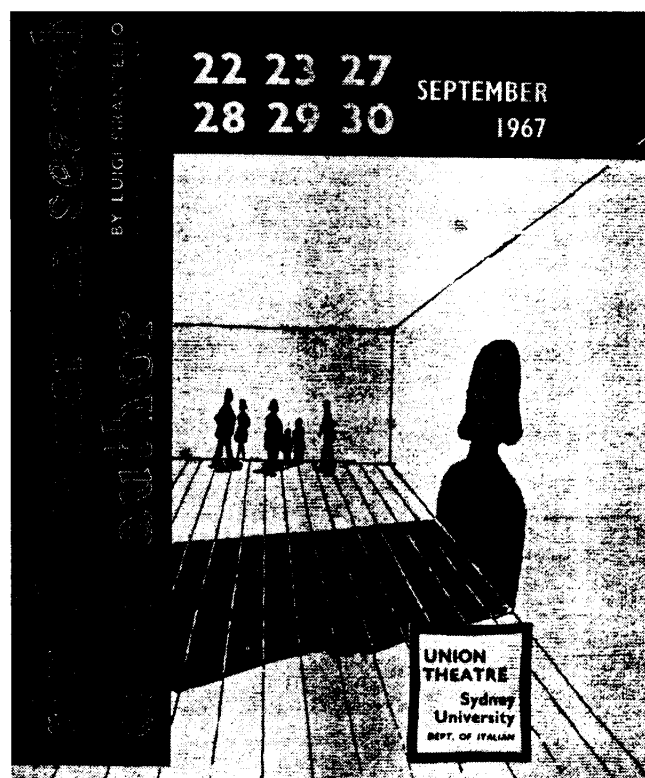
Con la loro breve storia, credo di compiere un dovere, affinché non vengano dimenticati.

I nostri primi contatti hanno avuto inizio nel 1958, con l'arrivo dei Padri Scalabrini in Albion St. a Surry Hills.

Dopo pochi mesi si è subito formato il gruppo: "IL PICCOLO TEATRO ITALIANO" che ha messo in scena una commedia in tre atti di Livio Benedetti e Nino Streheler intitolata "LA FIABA DI UNA NOTTE"... organizzata da Franca Agostini. Poi nel 1959 sempre il Piccolo Teatro Italiano con la regia di Livio Benedetti e Nino Streheler mise in scena "LA LOCANDIERA" di Goldoni che fece successo non solo a Sydney, ma anche a Wollongong. (vedi Capitolo Livio Benedetti)



Il Prof. F. MAY, durante la recita di una commedia



Dopo questi primi tentativi, che del resto hanno dato un esito più che soddisfacente, c'è stato un periodo di quasi tregua; i componenti de: "Il Piccolo Teatro Italiano" si diradarono per i loro vari impegni di lavoro e di famiglia, fino a quando nel 1967 ci fu un risveglio per interessamento ed opera del Prof. Fredrick May e della Signora Tedeschi che, con la collaborazione del CIRCOLO UNIVERSITARIO ITALIANO, organizzarono e misero in scena "6 PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE" di Luigi Pirandello; col ricavato delle loro rappresentazioni, comprarono libri scritti in italiano per arricchire la biblioteca universitaria di Sydney.



Nel 1968, sempre il gruppo del Circolo Universitario Italiano, mise in scena: I CADAVERI SI SPEDISCONO E LE DONNE SI SPOGLIANO di Dario Fo. Anche questo gruppo di giovani studenti dà il meglio per tenere vivo in Sydney ed anche a Canberra e Griffith lo spirito del teatro italiano, ma purtroppo, anche gli studenti che di anno in anno vanno verso la vita che sceglieranno da adulti, appena finiti gli studi, piano, piano, disertano il nucleo teatrale e non c'è chi li sostituisce.

"I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano"

SUCCESSO DEL TEATRO ITALIANO NELLA RIVERINA

A Griffith, la perla della Riverina, ha avuto luogo la "prima" in Australia della farsa di Dario Fo "I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano".

Questo moderno lavoro teatrale è stato portato sulla scena dagli studenti del Circolo Universitario Italiano di Sydney, guidati dal dinamico prof. Frederick May che ne ha curato la regia.

La commedia di Fo ha richiamato un folto pubblico nelle due rappresentazioni svoltesi rispettivamente giovedì 29 al Yeogali Club e il giorno dopo al Catholic Club.

La farsa è stata preceduta da tre sintesi teatrali: "Luci" e "Un chiaro di luna" di F.T. Marinetti e "Reading and

writing" di Luigi Chiarelli (traduzione di F. May). Il pubblico di Griffith ha molto apprezzato lo entusiasmo e la dedizione al teatro degli Universitari di Sydney che si sono sottoposti a questa faticosa tournée e che hanno superato mille ostacoli di ordine tecnico e organizzativo pur di far conoscere il teatro italiano contemporaneo nella lontana Riverina.

La fatica di questi giovani è veramente encomiabile, soprattutto se si pensa che gli studenti non si limitano soltanto alla recitazione ma si improvvisano scenografi, macchinisti, operai e allestiscono loro stessi ogni rappresentazione. I proventi degli spettacoli vanno interamente a beneficio della Biblioteca Italiana dell'Università.

Tornando alle due rappresentazioni, gli studenti-attori hanno tutti dimostrato di essere alla altezza della situazione. Citeremo prima gli australiani che hanno superato se stessi recitando in un italiano perfetto: Kaye Weston, Mary Johnson, Harry Leventhal e lo stesso prof. May. Poi, i giovani di origine italiana: Elena Caloni, Iris Prandi, Rosalba Gustin, Bruno Ferraro, Carmelo Savoca e Bruno Nescl. Tutti bravi.

La commedia di Fo e le tre sintesi, verranno replicate Sabato 7 Settembre prossimo al "The Wallace Theatre" della Università di Sydney. Ingresso: un dollaro (studenti e pensionati 50c.). Prenotazioni 68 0522 (ext. 2874).

Poi nel 1971-72, si fa avanti il GRUPPO TEATRALE NAPOLETANO che mette in scena: 3 POVERI IN CAMPAGNA di Peppino De Filippo (fanno parte: Livio Benedetti - Silvana D'Iapico - Teresa Federini e Lino Emiliano).

Nel 1973-74 invece nasce in Sydney la "COMPAGNIA TEATRALE ITALIANA" che rappresenta 3 Commedie: IL REDUCE di Angelo Beolco - LUMIE DI SICILIA e LA PATENTE di Luigi Pirandello.

Le tre commedie sono state così bene interpretate che al gruppo viene assegnato il PREMIO ITALIA, presentato durante una serata organizzata da me alla FONTANA DI TREVÌ appena inaugurata.

(Vedi altri particolari e fotografie nel capitolo "PREMI ITALIA".)



VALERIA MARTINI-BRUNO BUTTINI-ANNIBALE MIGLIUCCI-interpreti de "IL REDUCE".

Come il lettore può vedere, la passione per il Teatro è sempre stata un fatto vivo ed il non poterlo sviluppare, tanto da renderlo stabile ed operativo, dipendeva da molti fattori: mancanza di fondi finanziari per poter sostenere gli artisti e le spese di allestimento e di costumi ecc., l'impossibilità di allestire le recite fuori di Sydney e la necessità degli artisti stessi ad abbandonare la Compagnia per non mancare al loro impegno di lavoro e di famiglia. Comunque nel 1978 nasce LA BOTTEGA DEL TEATRO: un gruppo di appassionati studenti universitari ed impiegati che danno vita al gruppo teatrale e cominciano con la rappresentazione di una commedia di Dario Fo: "GLI ARCANGELI NON GIOCANO A FLIPPERS"



Nel 1979 invece organizzano: VARIETY BOTTEGA STYLE - UNA FAMIGLIA NORMALE di Dacia Maraini ed infine I CADAVERI SI SPEDICONO E LE DONNE SI SPOGLIANO di Dario Fo.

Anche la Bottega del Teatro che prometteva una durevole riuscita, non puo' continuare, cosi' dal 1981 al 1984 gli appassionati del teatro italiano possono applaudire i "CARBONARI DELLA COMMEDIA" un nuovo gruppo che rispolvera alcuni lavori di Dario Fo e "RUGANTINO" con il quale riscuotono un buon successo di pubblico e di critica.

Poi, l'Associazione Napoletana, presenta: "INCONTRO CON EDUARDO" 3 atti unici. "PERICOLOSAMENTE". "FARMACIA DI TURNO" ed "IL CILINDRO".

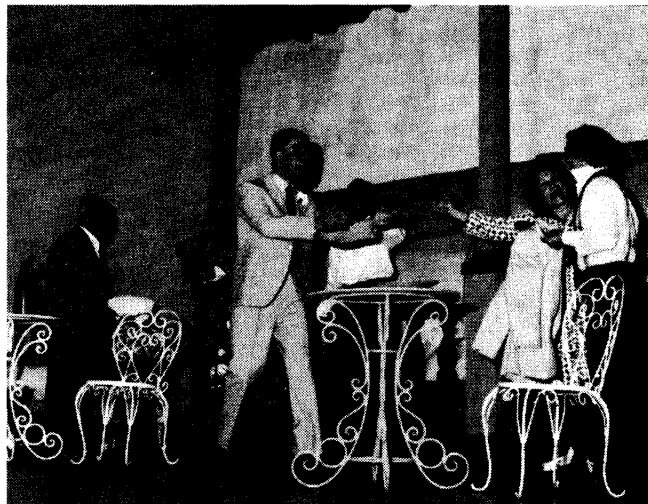
Nella rappresentazione, curata con passione e competenza dall'artista RAFFAELE MATARESE, si distinguono alcuni giovani attori dotati di vero talento artistico, fra i quali GINO DE MARTINO.

Nel 1985, il GRUPPO TEATRALE NAPOLETANO, con l'appoggio dell'Associazione Napoletana mette in scena: "QUESTI FANTASMI" 3 atti di Edoardo De Filippo ottenendo un buon successo, tanto che a mio parere, questi attori, dovrebbero ricevere un "PREMIO ITALIA"!!

Chi e' vissuto al di fuori di questa linea di attivita' artistica, non puo' certamente immaginare gli sforzi ed i sacrifici che i componenti dei vari gruppi teatrali che si sono formati in Sydney, hanno incontrato ed ai quali hanno dovuto far fronte per poter mettere in scena alcune rappresentazioni. L'afflusso del pubblico, non bastava per coprire le spese di allestimento e l'assegnazione di un "Grant" sia da parte delle autorita' italiane ed australiane era spesso negato o talmente esiguo da scoraggiare anche quelli animati dalla migliore e piu' determinante buona volonta'.

Come ho detto, noi li abbiamo seguiti, aiutati ed incoraggiati, ma a sostenerli, questi volenterosi, avremmo dovuto essere in molti di piu'. Anche ora (1986) la Commedia Italiana, in Australia, non ha grande attrattiva di pubblico, ma nonostante cio' anche oggi sono parecchi i giovani che tentano di organizzarsi in gruppo per poter diffondere il teatro italiano e se non altro, meritano il nostro plauso ed il nostro incoraggiamento!

In questi ultimi tempi, il "GRUPPO TEATRALE NAPOLETANO", ha rappresentato altre commedie di Peppino De Filippo che, specialmente durante le settimane del "Carnivale" in Sydney, ha ottenuto un lusinghiero successo di spettatori ed altre ne ha in programma per il futuro. Fra gli attori che si sono distinti merita una particolare menzione l'animatore di queste iniziative artistiche: RAFFAELE MATARESE.



I POETI DEI NOSTRI 30 ANNI!

Parliamo di Poesia... e' stato il titolo di un articolo scritto da Lena 26 anni fa e precisamente il 3 Maggio del 1960; allora lo ha fatto per elogiare il grande poeta italiano QUASIMODO che aveva sì, ricevuto il PREMIO NOBEL, ma con quello anche tante critiche e, per l'occasione, vennero menzionati altri italiani "Premio Nobel" da Pirandello a Grazia Deledda e veniva inserita una poesia di Quasimodo dal titolo: LE MORTE CHITARRE, musicata e cantata da Domenico Modugno.

Giacomo Leopardi in merito alla poesia scrisse: «La poesia e' la vetta, il culmine, l'espressione piu' nobile ed essenziale del ragionamento umano». Noi, in poche parole diremmo che, il Poeta, percorrendo le scorciatoie del pensiero e del linguaggio, riesce a raggiungere la sua "verita'" e queste verita' poetiche, hanno trovato largo posto nei programmi radio di Lena e nei vari concorsi fatti allo scopo di valorizzare i poeti italiani, alcuni dei quali hanno avuto la fortuna di essere citati su libri, altri hanno avuto la possibilita' di poter vedere stampate le loro creazioni. Negli anni difficili, ci e' parso giusto far sentire la loro "voce" a volte nostalgica, a volte ironica, magari anche un po' "pepata" che elargiva critiche alla societa', o magari un elogio alla Terra che ci ospita; era comunque da considerare un'emigrazione in versi, tanto che Nilla Pizzi, la regina della Canzone italiana, ha voluto mettere in musica questi "poeti" dell'emigrazione e dall'Australia aveva scelto le poesie di Gina e Delfino Englaro e di Margherita Fassi (la vita di quest'ultima fra le storie umane).

Uno dei primi poeti incontrati da noi, qui in Australia quasi subito dopo il nostro arrivo, nel 1956, e' stato il Superiore dei Padri Cappuccini, Padre ANASTASIO PAOLETTI, che ha raccolto i suoi versi in un volume dal titolo: "PIOVERE BIANCO" che e' anche la prima delle sue cento poesie pubblicate e che ho il piacere di riprodurre:

ALFREDO PAOLETTI

PIOVERE BIANCO

Fresca piove la luna tra i rami;
il petto trema, l'incanto
dei giovani anni sussulta.
Aria lucente tremula di stelle
gli ulivi per largo giro di campi
rimandan bagliori argentei odorosi.
Tutto dorme e gioventu' sogna:
vivere e' questa sospensione dolce
questo piovare bianco,
questa notte naufraga?

Martedì, 3 maggio 1960.



Inchiostro simpatico

Parliamo di poesia

Noi donne, anche se prese dai nostri doveri quotidiani, abbiamo un debole per i poeti che suscitano la nostra curiosità ed accendono la nostra fantasia facendoci vagare qualche volta fuori dalla realta'. La sciammo da parte perciò i guai e le nostre usuali faccende e per questa settimana, prendendo spunto da quanto mi scrive la lettrice Rosina V., di Lincoln S.A., diamo uno sguardo alla poesia di Quasimodo, premio Nobel 1959.

La signora Rosina V. mi scrive: «Il poeta s'elliano Salvatore Quasimodo ha vinto il massimo premio per la letteratura, ma ho saputo che in Italia e' stato molto criticato. Perché? Dopo tutto col suo premio non solo onora la Sicilia, ma l'Italia intera. Vorrei inoltre sapere da te se vi sono altri italiani e particolarmente altri siciliani che hanno ricevuto tale premio. Una mia amica dice che anche una donna siciliana e' stata premiata. E' vero?».

Le tue domande di curiosità letteraria mi hanno fatto immenso piacere poiché mi hanno dato motivo di trattare un argo-

particolari, corrispondenti che segnalano in Svezia le persone più meritevoli. Speciali commissioni hanno poi il compito di vagliare i rapporti e decidere. A titolo di curiosità ti dirò che il presidente della commissione per la medaglia è il celebre chirurgo Olivecrona, quello stesso che ha operato il nostro connazionale Boschini. Per la assegnazione degli altri premi si interessa invece l'Accademia Svedese.

Ritornando al nostro Quasimodo ti devo far rilevare che le polemiche suscitate per la sua premiazione non sono state l'uniche. Infatti la

me D'Annunzio, T'istoi, Zola, Verga" (scelgono pure quest'ultimo).

Come vedi, amica, le polemiche sono state sempre molte e lo saranno anche per il futuro. Ricordo due anni fa di avere trattato in breve l'argomento su queste colonne quando fu premiato il russo Pasternak che scrisse "Il dottor Zivago". Anche allora i pareri furono discordi.

In questo forse ha ragione lo stesso Shaw che disse un giorno a proposito del lascito destinato a premiare ogni anno coloro che sono creduti i migliori:

"Posso perdonare a Nobel di avere scoperto la dinamite, ma solo il diavolo travestito poteva inventare il premio Nobel".

Ogni premio porta scontenti ed invidie, non ne sappiamo che gli uni e le altre a buon andare

Dei nostri poeti si interessa' anche lo scrittore australiano R.H. MORRISON da Adelaide che nel 1976 pubblico' l'antologia in inglese di tutti i poeti italiani e di questo le nostre comunita' gli dovrebbero riconoscenza.

In questo volume di ricordi, pero' parleremo dei poeti che sono stati vicini a Lena, od ai quali Lena ha dato qualcosa, quando l'emigrazione rappresentava un fatto pungente e spesso umiliante. Per esempio di LUIGI STRANO, che nel 1964 partecipò al Concorso "Il Microfono e' Vostro", e nel 1970 al "Festival in Casa", le sue poesie sono state lette piu' volte alla radio vincendo anche il primo concorso per i poeti, organizzato dal Circolo Universitario Italiano. L'Universita' di Wollongong, non molto tempo fa, gli ha conferito la "Laurea ad Honoris Causa" per i suoi lavori poetici.



Al centro Luigi Strano, nella sua casa di Mt. Victoria, il giorno in cui gli venne consegnato il "Premio Italia".

Un'altra poetessa che abbiamo seguito con interesse e' ENOE DI STEFANO da Strathfield, premiata in molti concorsi anche in Italia, per le sue poesie di sublime lirismo che denotano la sua grande sensibilita'. Enoe Di Stefano pero' non si e' dedicata solo alla poesia, ma, quando l'emigrazione era difficile, e' stata vicino a Lena come presidente del Comitato femminile dell'ANFE, l'ha aiutata in varie circostanze, come dimostrano gli articoli del tempo e poi e' stata per parecchi anni Presidentessa delle scuole d'italiano nel N.S.W. Ha scritto 3 volumi di poesie.



La poetessa ENOE DI STEFANO, con Mamma Lena e Gino Ginetti, al Hilton Hotel di Sydney, mentre riceve il "Premio Italia".

Della dolce e buona Margherita Fassi, come ho detto, e' stato scritto un capitolo a parte, ma devo aggiungere che il "Brother" Lorenzo Mantovani dei Padri Paolini di Homebush, le fece un grande regalo pubblicando, pochi mesi prima che morisse, un volumetto di raccolte delle sue poesie mentre Nilla Pizzi, trasforma' i suoi versi in musica.

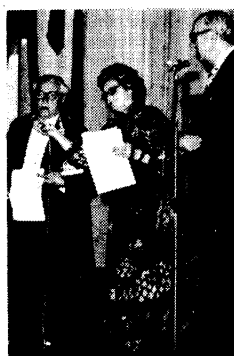
Anche le poesie di MARIANO CORENO da Melbourne, sono state lette piu' volte alla radio da Lena, dando risalto al sentimento dei suoi versi che esaltavano la sua solitudine. Mariano pubblico' "Gioia Straziata" nel 1963 e nel 1967 dedico' a Lena una sua poesia.



MARIANO CORENO.

Un altro poeta, che non potremo mai dimenticare e' ANTIFORO MANCINI, il poeta dei poveri che ci e' stato vicino fino al giorno della sua scomparsa: Mancini ha vinto il Festival in Casa nel 1971, nella sezione poeti. Ve lo presento, quando, felice, stringeva il trofeo della Radio 2CH, una miniatura della torre Eiffel, simile a quella della AWA che sovrasta il palazzo in York St. a Sydney..

La sua voce e' incisa sul disco dei vincitori del Festival in Casa, mentre recita un suo poema. Antiforo Mancini, non fu solo poeta, ma anche abile e sensibile pittore di quadri come dimostrano le foto.



Il poeta e pittore ANTIFORO MANCINI, mentre riceve da Mr. Philip Geeves il premio della poesia ed uno dei suoi quadri.

E, quando senti' che la sua fine era ormai vicina, mando' a Giovanni Guarino, affinche' la passasse a Lena per leggerla alla Radio questa commovente lettera.

27-1-1970 Lena.

*La mia penna per molti mesi ha riposato
Svegliatosi, e corsa nella mia mano, e mi ha parlato
Disendomi, non piangere, profitti di me',
Scrivi solo a coloro che son sinceri con te;
E, ringrazio penna a quanto tu mi dice
Per la Lena son pronto a scriverla e son felice
Pensò che l'intero vocabolario ho rivisitato
E nessun vocabolo adatto ho trovato,
Il sole oggi si è vestito in nero
Io sperduto nel buio prego e spero
Chiedendo la grazia di diventare ulito
Così da due belle bandiera venisse onorato
Lena, piange la penna, ed io
Con le lacrime ti scriviamo Addio!
Vorrei scriverti Arrivederci solo il destino lo sa
Se il destino mi riportera qui per me sarà un gran felice
Addio Lena, Addio, Dio, ed Addio Guarino
Se il destino ha segnalato di ritornare in mezzo a voi
Allora arrivederci, ed un Arrivederci a tutti
gl' Italiani che vivono in Australia
Addio*

Un altro poeta intellettuale e scrittore degli anni difficili e' FERNANDO BASILI, conosciuto fin dal 1964, quando anche lui scriveva su La Fiamma ed era "Tutor", appena laureato al Dipartimento d'italiano all'Universita' di Sydney. Da allora ha ottenuto altre 4 lauree ed e' ormai considerato uno studioso intellettuale di prestigio, e scrittore coraggioso che ha, in una sua tesi, disapprovato l'operato dei titolari precedenti ed attuali per l'insegnamento della lingua italiana all'Universita' di Sydney. Alla sua tesi presentata all'Universita' di Macquarie, ha dato un titolo esplosivo, denunciando lo sfascio

A Lena

Ho visto avvizzire le rose
nell'amaro giardino di
ieri]

Ora sono felice
di riascoltare le tue
parole.]

Per esse
ho colto il profumo
della ginestra
e della poesia.

Mariano Coreno

dell'italiano, tanto che si sono interessati i giornali italiani ed australiani

Ma noi conosciamo questo coraggioso scrittore-poeta, fin dall'inizio della sua attività letteraria in Sydney; esso ha fatto parte anche del Circolo Universitario Italiano; nel 1967 mando' una lettera di congratulazioni a Lena e nel 1968 venne pubblicata e letta per radio la sua poesia dal titolo: ALLA PATRIA che metteva in risalto il suo spirito critico ed ironico verso una società che dimentica i suoi figli.

E' necessario affermare quindi che l'attività letteraria di Basili ha sempre tenuto presente le difficoltà degli emigranti in questa Terra come lo dimostrano le documentazioni che seguono:

pubbl. 295 687 PERTH Edizione e Pubblicità PERLA 295 687 MELBOURNE - ANNO XXVII - N° 24 70c 60c

Con una documentatissima tesi di laurea

Denunciato lo sfascio dell'italiano a Sydney

Il plurilaureato e premiato linguista e italianista italo-australiano Fernando Basili, emarginato con oscure manovre dai lavori della settimana di Melbourne sull'italiano in Australia gestita dai Ministeri italiani degli Esteri e dell'Istruzione, ha appena conseguito una quinta laurea, in «Migrant Studies» all'Università Macquarie, discutendo un'esplosiva tesi dal titolo «Il dipartimento d'italiano dell'Università di Sydney» — Perché Sydney è la Cenerentola fra tutti i dipartimenti universitari d'italiano in Australia

THE AUSTRALIAN Wednesday July 24 1965

Il Globo slams '20 ruinous of Italian — Sydney Uni

By CHRISTOPHER DAWSON

A FORMER tutor in the Department of Italian at the University of Sydney has chosen Australia's largest-circulation Italian newspaper, Il Globo, to launch a comprehensive attack on his one-time department.

Dr Fernando Basili, now with the NSW Correspondence School, also has undertaken a lengthy critique for a

Denunciato lo sfascio dell'italiano a Sydney

Il plurilaureato e premiato linguista e italianista italo-australiano Fernando Basili, emarginato con oscure manovre

of education. He was recently awarded an MA in migrant studies at Macquarie, which included his unusual thesis Sydney's Italian Department and won second prize in an international competition in linguistics and education. He claims that the Ita Department has a high "continuation rate" among students (they vote with their feet) and that articles, examinations papers and bulletins are studied with grammatical

SETTEGIORNI

MINIDRAMMI IN LINGUA ORIUNDA

L'ARRIVO

DI F. BASILI



tende dire, le poche lire che mi sono rimaste? — No, no, qui, così! — No, no, qui, così! — No, no, qui, così! — Ah! — risposta io — No, la dogana non m'ha perquisito, se è questo che intendeva

lo. Che tenente e non tenente? O se sono otto anni che ho il congedo? E quanto al loro, non ci ho mai commesso in vita mia — risposta io ancora più sbalordito, tanto più che intendeva accennando che il

to che era suo. Disse: — Scusa se son venuto a prenderti con un trucco, ma come l'ho già detto aspettavo che tu avessi un trucco. Ah, già, ma tu non sai cos'è un trucco. Beh, non fa nulla. Stai attento però a scattare, perché

perché accennare con un trucco

SETTEGIORNI

MINIDRAMMI IN LINGUA ORIUNDA

IL «LANCIO» A CASA DI GIGI

DI F. BASILI

Non possiamo dimenticare anche il poeta "business man" MICHELE ITALIANO. Come abbia potuto conciliare così bene poesia ed affari, lo sa solo lui, infatti Michele è un noto uomo d'affari nella zona di Fairfield. Noi lo abbiamo conosciuto all'epoca del Concorso Festival in Casa al quale ha partecipato con alcune poesie. Nel 1973 ha pubblicato un volumetto dal titolo: CANTI DI GIOVENTU' in italiano ed in inglese.



Alla poesia, agli affari, Michele unisce anche un altro "HOBBY" fotografia e video; con questa ultima attività moderna, ha registrato anche alcuni filmini di manifestazioni italiane, fra le quali la serata di "Mamma Lena Community Centre", certo di lasciare un gradito ricordo a questa nuova associazione comunitaria.

Fra i poeti, ricordiamo anche una rivelazione di questi ultimi tempi MAURA COLOMBI per la quale non molto tempo fa abbiamo fatto una breve recensione sul giornale italiano.

E, con la simpatica poetessa del nostro tempo, ha termine questo capitolo dei nostri poeti che ci sono stati vicini e che hanno saputo esprimere in rima ed in versi le gioie e le amarezze della terra australiana.

Come il lettore può constatare, nelle iniziative sostenute dai nostri programmi radio, la "voce" POESIA, aveva un posto d'onore. Infatti il "primo premio della poesia a Sydney, ha anche la sua storia.

Nel 1967, abbiamo pensato che si doveva fare qualcosa di più per i nostri poeti degli anni difficili, non solo attraverso la radio o sul palcoscenico di un Club, ma organizzare una sede più autorevole come quella dell'Università. Si entro' per la porta di servizio, ma si entro' grazie al C.U.I (Circolo Universitario Italiano). In quel periodo, nostra figlia Rosalba, studentessa universitaria, era segretaria ed addetta alle Relazioni Pubbliche del Circolo, mentre io ero Direttore dell'Ufficio Viaggi Montano. Rosalba propose al Comitato il "Premio della Poesia, io proposi a Montano di offrire le coppe e le medaglie; così il premio venne chiamato: "TROFEO MONTANO". Io garantivo il supporto pubblicitario sia attraverso i nostri programmi radio che sui giornali italiani.

Così ha avuto origine il "Trofeo Montano" che alla Ditta Montano è costato solo l'acquisto dei premi offerti.

E' stato ammirevole vedere i giovani studenti italiani del comitato, guidati dal loro Presidente BRUNO FERRARO (oggi professore all'Università di Armidale), con la collaborazione della segretaria, Rosalba e dei vari membri, organizzare le varie fasi per la consegna del primo premio della poesia.

Il successo ottenuto lo dimostrano le varie fotografie e gli articoli apparsi sui giornali; mai nella nostra Comunità c'è stato un così vasto interessamento per i poeti come allora. Quell'anno il primo premio era stato assegnato a LUIGI STRANO.

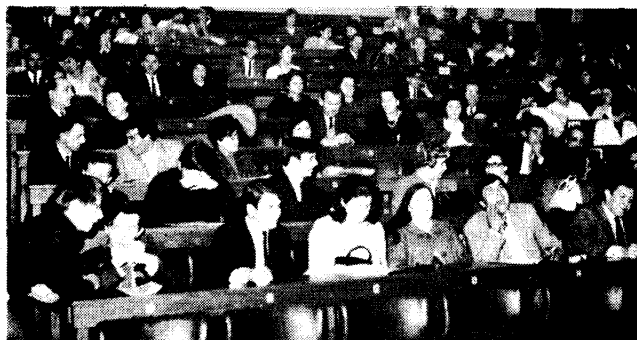
Ecco le fasi fotografiche di quella storica serata:



I giudici: Bosi-Trombaitolo-Basili e Dawn Hawken.



Fra il pubblico si notano: Dino-Rosalba-Bice Blasi-Luigi Strano-Lena ed il Dr. Di Stefano.



Il pubblico che assiste alla finale del Concorso.



Rosalba mentre legge alcune poesie.



foto ricordo di quella manifestazione.

Il secondo anno, il primo premio della poesia è stato assegnato a LEW RANDO con la poesia "Across the Street", ma ormai eravamo lontani dall'idea iniziale, cioè premiare la poesia italiana, infatti la rivista ESAURITO, edita da Bruno Buttini, Scrisse:

A conclusione del "Secondo Concorso Letterario" indetto dal Circolo Universitario Italiano, la giuria si è così espressa:

— I lavori (le poesie) quest'anno sono stati più scadenti dell'anno scorso. Quello che manca, a maggior parte dei poeti, è il «medium» indispensabile per esprimere i loro sentimenti. Devono, in altre parole, imparare l'arte di esprimersi. — Relazioni giuste, ma insufficienti a migliorare lo standard dei poeti.

Perché non istituire un corso per questi volenterosi affinché possano acquisire almeno le parti essenziali?

Era la sentenza di morte per un concorso che onorava la nostra comunità con i suoi poeti degli anni difficili.

Michele Italiano

SOGNO.

Eri nelle mie sembranze
in questa lunga misera notte
tra i miei sogni rotti
in queste oscure stanze.

Ti vedevo sorridente
che dicevi: "Che armonia
leggere la tua poesia
scritta d'un mio dolente."

(Continuavi) "Fu merito mio
che sei nato al mondo
e nel tuo cuor profondo
sempre preghi a Dio."

Ancora nei miei sogni vasti
parlami della tua morte;
Sì, raccontami della sorte
che con te ti portasti.

Nei sogni miei vaghi
e leggiadri,
vedo le sembranze del
mio amato padre.

DREAM.

You were in my mind,
this miserable long night,
between my broken sleep,
in these dark rooms.

You appeared smiling,
and said: "How joyous
it is to read poems,
written by a sorrowful son."

(Then you carried on) "It was my merit
that you were born in this world,
and in the depth of your heart
do always pray God."

Yet in my vast dreams
tell me of your death.
Yes, tell me of the fate
that you took.

In my vague dreams,
so graceful
I see the resemblance
of my loved father.

Patria

Ho provato
a mettere nel cuore
un'altra Patria,
non c'era posto.

Ho accettato
le primule d'agosto
e le cicale a Natale,
e uguale
e' la notte, il giorno, l'ora
nella terra adottiva.

Come il primo amore
il cuor consuma
la Patria nel ricordo
e' sempre viva,
e' solo una.

ENOE DI STEFANO

FESTIVAL IN CASA

Di scena i poeti

SYDNEY, 29 agosto. Tre poeti, e precisamente Antiforo Mancini, Margherita Fassi e Sandro Ciavarella, saranno di scena domani sera, lunedì 30 agosto, al "Festival in casa", il riuscito concorso organizzato dalla stazione radio 2CH e presentato da Lena Gustin nel corso del noto programma "Arrivederci Roma".

I tre poeti — tutti e tre finalisti — leggeranno alcune delle loro poesie.

Il Festival in casa è ormai giunto alla fase finale e l'interesse degli ascoltatori si è fatto in queste ultime settimane ancora più acceso. Lo attestano le schedine che arrivano sempre più numerose.

Dopo la presentazione di tutti i finalisti la cerimonia della consegna dei premi avverrà in un locale alla presenza di personalità della radio e della TV.

I premi in palio sono numerosi: oltre agli Oscar 2CH c'è l'incisione di un disco Minstrel, una crociera Flotta Lauro ed altri premi.

Gli ascoltatori sono invitati ad assegnare agli artisti un voto da 1 a 10.

A tale proposito pubblichiamo il seguente tagliando che dovrà essere compilato, ritagliato e spedito a: "Festival in Casa", 2CH, 47 York St., Sydney, 2000.

ANTIFORO MANCINI Voto.....

MARGHERITA FASSI Voto.....

SANDRO CIAVARELLA Voto.....

Inviare a "FESTIVAL IN CASA"
2CH, 47 York Street, Sydney 2000

Luigi Strano, Jolly Caballero Gerald Zipparon e Franco Martorella ospiti del Festival

SYDNEY, 5 aprile. Questa sera, lunedì 5 aprile, 39ma edizione del Festival in Casa. Alla ribalta quattro artisti. Il primo sarà il poeta Luigi Strano, noto nella zona di Fairfield, che declamerà due sue poesie. Secondo un giovane fisarmonicista, J. Caballero; terzo un altro poeta, Gerald Zipparon con un saggio poetico dedicato all'alba. Il quarto, infine, il cantante chitarrista Franco Martorella che presenterà una canzone spagnola di suo arrangiamento. Il Festival, organizzato com'è noto da Lena e Dino Gustin e presentato nel corso del programma "Ar-

rivederci Roma" trasmesso dalla 2CH, volge al termine. Dopo la 40ma edizione con l'eliminazione per la semifinale le canzoni designazione delle canzoni da incidere e l'assegnazione degli Oscar 2CH e del premio Flotta Lauro.

Come al solito, gli ascoltatori sono invitati ad assegnare ai quattro artisti un voto da 1 a 10. Indicando anche il numero preferito.

A tale proposito pubblichiamo il seguente tagliando che dovrà essere compilato, ritagliato e spedito a: "Festival in Casa", 2CH, 47 York Street, Sydney, 2000.

1. LUIGI STRANO VOTO
(FORSE NON TUTTO E' STATO INVANO — PER LA MORTE DI SOCRATE)
2. J. CABELLERO VOTO
(SCHERZANDO CON LA TASTIERA)
3. G. ZIPPARON VOTO
(RICORDO DI UN'ALTRA)
4. F. MORTORELLA VOTO
(HIJA DE LA LUNA)

Inviare a "FESTIVAL IN CASA"
2CH, 47 York Street, Sydney 2000

Alla "Patria"

*Intrepido, ai pericoli del fuoco
non vacilla, non esita l'Ardito;
e l'occhio fiero veglia dell'artefice
delle somme fortune della "Patria".*

*Nel compimento della gran missione,
cruenta ferve tutt'intorno l'opera
delle lame corrusche che balenano
e s'imbevono di sangue sitibonde,*

*che squarciano le carni, che recidono
con volontà inflessibile le vene
e si sollevano sol per riabattersi,
sorrette da una mano salda, ferrea.*

*S'alza il fumo, e il clangore dei metalli
lacerava l'aria; turbinano scintille.
Ma lo spirito impavido fronteggia
ogni evenienza senza retrocedere.*

*Son di sudore madide le tempie
e di sangue rosseggiano le mani;
pur prosegue l'Ardito, consapevole
del dover che lo vincola alla "Patria".*

*Fino a che si profila la Vittoria,
e in un'aureola di bagliori e fiamme
lo bacia sulla fronte. Al fuoco, intanto,
s'ode ancor crepitare la rigaglia.*

*"Piantala, Ardito, e pensa un po' alle pentole"
grida il padron della locanda "Patria"
al cuoco ed alla sgattera Vittoria
"Voi pomiciate, ed i clienti aspettano".*

F. BASILI

Fontana di Trevi

*Nell'ultimo giorno d'addio
Mi soffermai in Roma
E venni a salutarti.
Nel mentre ti guardavo
T'irradiava il sole:
Piu' bella davanti a me diventasti.
Dandoti l'addio
Piangere come un bimbo
Affranto dal dolore.
Il mio cuore s'incideva il tuo ricordo.
E via portai con me la malinconia
E negli occhi la tua foto.
Addio, addio Fontana di Trevi
Che solo nei sogni ti rivedrò.*

MANCINI ANTIFORO

TU UOMO

Dedicata all'anno della PACE.

*O che la madre tua lasciasti,
Cammina uomo verso il nuovo domani.
Cammina ma guardati avanti,
non volger lo sguardo,
in luci riflesse su specchi smaglianti,
i tuoi occhi resterebbero abbagliati.
Raccogli ogni cosa tua,
non perderne alcuna.
Non chiudere gli occhi mentre cammini,
E sorridi se incontrerai bambini.
Indica loro la nuova via,
Cammina uomo senza lasciare orma.
Semina fiori, che poi raccoglieremo,
Formeremo ghirlande che intorno al mondo
spargeremo,
Da monte a valle,
suoneremo campane,
in ogni paese e grandi città',
Su ogni viso vi sarà un sorriso,
cammina uomo non voltarti indietro.
Ancor monti e valli dovrai passare,
di questo tuo viaggio non ti stancare,
ancor più lontano dovrai arrivare!
Non fermarti a piangere i morti,
Che lungo la via potrai trovare.
Corri a raggiungere gli altri fratelli,
Seduti al sole nella grande piazza,
Vai con loro a predicar la pace.*

Maura Colombi

Nuova terra

*Nuova terra lontana
tu conosci la mia storia
cammino sulle tue strade
ma, rivedo altre contrade*

*Ogni giorno quaggiù
il pensiero vola lassù
nella mia terra natia
ove tutto è poesia*

*Nel miei sogni, sempre ti vedo mamma
quando bimbo, mi cantavi la ninna nanna
Seduta accanto al focolare
Nel vecchio casolare.
Da te ascoltai le prime parole
da te imparai le prime preghiere
che oggi ancor porto nel cuore...*

*Solo tu ... mamma ... mi puoi capire
quanto sia grande il mio soffrire
lontano da te, dal tuo gran cuore
che mai potrò dimenticare.*

ARRIGO DEGLI ESPOSITI

*Questa poesia è stata premiata al Concorso
Il Microfono e' Vostro indetto con successo
dal Club Marconi.*

LA DESIDERATA

DEDICATA ALLA PROF. M.T. PICCIOLI
DELL'UNIVERSITA' MACQUARIE ED A TUTTI GLI
ITALIANI

Fra le poesie musicate piu' significative del nostro tempo c'e' senz'altro quella dal titolo "LA DESIDERATA" che ha una sua storia interessante:

Le semplici parole di questa "ballata" sono state una guida spirituale nei nostri contatti e ci hanno spesso indicato la via da seguire in molte situazioni della vita.

La ballata e' la "DESIDERATA", lo scritto e' stato trovato nella Chiesa di San Paolo a Baltimore negli Stati Uniti nel 1692. E' stato messo in musica dai Maestri: Ehrmann-Werner e tradotto in italiano da Daiano col titolo di: "METTITI UNO SPECCHIO NELL'ANIMA", recitato da Luigi Vannucchi. Sono parole dal significato vivo ed attuale anche se scritte circa 300 anni fa. Impararle e metterle in pratica, vuol dire aiutarsi a trovare la serenita' ed il modo di capirci e di sopportarci a vicenda soprattutto nei momenti di lotte, di inquietitudini e di incomprensioni.

Spesso la "Desiderata" e' stata richiesta dai nostri ascoltatori e messa in onda centinaia di volte durante i programmi di Lena nelle varie emittenti Radio, percio' crediamo di fare cosa gradita di pubblicarla e dedicarla a tutti voi, amici, che ci avete seguito per tanti anni e che anche ora leggendola ci ricorderete e troverete la pace dell'anima.

Ricordo un simpatico particolare: la Professoressa Maria Teresa Piccioli, insegnante d'italiano all'Universita' di Macquarie, mi prego' di mandarle la ballata incisa su nastro per farla riascoltare ai suoi allievi, certa che avrebbero tratto da quelle parole una lezione di vita.

La Signora Maria Teresa e' la moglie dell'Ing. ENRICO PICCIOLI, che dirige un reparto speciale della Transfield ed e' figlia del Dott. GIUSEPPE ALTOMARE che e' stato Consigliere Commerciale dell'Ambasciata Italiana e Console Generale in Sydney per parecchi anni e che e' sempre stato vicino ai numerosi problemi della nostra Comunita'. Oggi il Dott. Altomare e' a riposo e risiede a Sydney.



Nella foto: Il Dott. G. ALTOMARE con la moglie INGE, l'Ing. E. PICCIOLI, la moglie MARIA TERESA e Mamma Lena.

Ed ecco le parole, della "Desiderata", forse piu' attuali oggi che 300 anni fa:

METTI UNO SPECCHIO NELL'ANIMA

DESIDERATA

Va pure tranquillo nel frastuono di questa vita frenetica, ma pensa a quanta pace puo' esserci nel silenzio.

Con dignita', senza compromessi, fa di tutto per andare d'accordo con chi ti sta vicino; di' la tua verita' in modo chiaro e sereno e ascolta gli altri anche se sciocchi od ignoranti, anche loro hanno una storia da raccontare.

Evita chi e' aggressivo, o chi parla troppo forte, perche' opprime il tuo spirito. Se ti paragoni agli altri, puoi diventare presuntuoso o invidioso, mettiti uno specchio nell'anima, ci sara' sempre chi e' piu' in alto o piu' in basso di te!

"You are a child of the Universe, no less that the trees and the stars, You have a right to be here and whether or not it is clear to you, no doubt the Universe is unfolding at it should".

Impegnati nel tuo lavoro, per umile che sia e' la sola cosa vera nel gioco dell'alternata fortuna; sii cauto negli affari, il mondo e' pieno di inganni. Ma non essere cieco di fronte alla vera onesta', c'e' molta gente che lotta in nome di alti ideali e c'e' eroismo un po' dovunque.

Sii te stesso, soprattutto non fingere affetti, ma non essere neppure cinico in amore, perche' malgrado le amarezze e le delusioni, l'amore e' come un prato sempre verde.

Accetta il passare degli anni e abbandona senza rimpianti le smanie della gioventu'.

Abitua il tuo spirito ad essere forte perche' ti sorregga nelle improvvise avversita' e non fare drammi su cose che non esistono.

Le tue paure nascono solo dalla stanchezza o dalla solitudine; sii dolce con te stesso; mettiti uno specchio nell'anima.

Sei un figlio dell'Universo, non meno degli alberi e delle stelle, hai diritto di stare al mondo e, che tu lo capisca o no, l'Universo e' giusto cosi' com'e'.

Percio' sii in pace con Dio qualunque sia il tuo modo di concepire e sii in pace con la tua anima, quali che siano i tuoi problemi ed i tuoi desideri con tutte le sue ipocrisie ed ingratitudini i sogni andati in fumo; il mondo e' ancora bello cosi' com'e'.

Mettiti uno specchio nell'anima e lotta per essere felice.

PERSONAGGI DELLA NOSTRA COMUNITA'

.....qualcuno li ha definiti, a ragione, "GLI ITALIANI" con una "marcia" in piu' e, percio' meritano un capitolo a parte, perche' sono stati i veri protagonisti della nostra emigrazione in quanto sono arrivati in questa Terra, sconosciuti, ma che poi, hanno saputo emergere fra le mille difficolta' e diventare, in seguito, protagonisti del progresso di questo Paese.

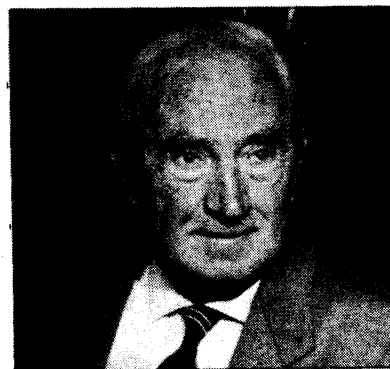
Questo capitolo ha un precedente; infatti nel 1971, per il programma Radio del Lloyd Triestino (vedi Grandi Firme), io organizzai un concorso, che duro' 6 mesi e, durante il quale, venivano presentati i personaggi della nostra Comunita' e la loro citta' di provenienza.

Per la nostra "storia", sarebbero a migliaia gli italiani eroi sconosciuti, che meriterebbero essere menzionati, ma io, purtroppo in questo capitolo, mi dovro' limitare solo a quelli che, direttamente od indirettamente, hanno camminato sulla nostra strada e coi quali, per molto o per poco abbiamo percorso un cammino di collaborazione.

Qualcuno di essi, purtroppo, ci ha lasciato, ma noi non li dimenticheremo.
A loro vada tutta la nostra riconoscenza ed ammirazione!

L'ARTE E LA TECNICA SONO LA SUA VITA!!

-FRANCO BELGIORNO-NETTIS E' L'ITALIANO PIU' DECORATO IN AUSTRALIA



L'Ingegnere FRANCO BELGIORNO-NETTIS l'abbiamo conosciuto oltre 25 anni fa, in seguito ad un'intervista per la sua "prima mostra d'arte e scultura" patrocinata dalla TRANSFIELD, svoltasi in una Galleria d'Arte di Paddington.

Per quell'occasione, io e Lena, ci recammo nel suo ufficio al Palazzo della Transfield a North Sydney che domina la Baia, con il suo meraviglioso ponte che e' uno dei piu' imponenti al mondo (allora non c'era ancora l'Opera House). Durante una chiacchierata, tra l'altro, il Signor Belgiorno ci disse: -Noi Italiani dobbiamo affermarci in Australia con il nostro lavoro, con la nostra arte e cultura millenaria con le nostre capacita' creative, non con gruppi che creano sospetti, bensì con fatti e con sincera amicizia....-

-Lo scriva e lo dica, disse ancora, che dall'Italia devono venire lavoratori specializzati, con qualifiche, perche' l'Australia ha bisogno di tecnici, saldatori meccanici, di bravi operai, non di ragionieri, avvocati, professori tutto fare; quelli si creeranno nelle scuole di qui, ma soprattutto cerchino di imparare l'inglese prima di intraprendere l'avventura in un Paese così lontano e così nuovo! Lo dica attraverso i suoi programmi radio, lo scriva in Italia e fara' il bene di molti che intendono cominciare una nuova vita in Australia!!

Prima di salutarci, regalo' a Lena la replica in bronzo di un cerbiatto una scultura di migliaia di anni fa, che e' stata trovata in Australia.



Da allora siamo sempre rimasti in buoni rapporti ed una sincera amicizia come lo dimostrano i vari messaggi e le lettere di auguri:

A FRANCO BELGIORNO-NETTIS, Lena si e' rivolta anche per motivi sociali; piu' di una volta ha dovuto chiedere il suo interessamento per la ricerca di qualche "scomparso"; purtroppo specialmente in quel periodo difficile, erano parecchi i figli o mariti che una volta giunti in Australia non davano piu' notizie, oppure familiari che sparivano dopo poco il loro arrivo in questo nuovo e vasto Paese. Allora molti si

rivolgevano a Lena, che iniziava la loro ricerca scrivendo a destra ed a sinistra, facendo appelli per radio ed invocava i datori di lavoro e le grandi Ditte come la Transfield perche' facessero ricerche fra i loro dipendenti. Per uno di questi l'Ingegnere Belgiorno-Nettis scrisse a Lena la lettera che riproduco:



21st September, 1967.

Dear Lena,

Thank you for your letter of 9th September, 1967, a reply to which is now long overdue. However, I have been away and found your letter on my return this week.

I have looked into Picciolini as requested and find that he was employed by us but only for a short period - from 22nd February, 1966 to 25th March, 1966 at Port Kembla as an Assistant Rigger. At that stage he gave his home address as 22 Steel St., Cringila. He is not at present employed by any of our companies, it seems.

Sorry I've taken so long to answer and that I cannot give you more information, but it may well be that he is still at that address. Certainly, you could try.

My family and I reciprocate your good wishes and also add congratulations on the work you are doing.

Sincerely,
F. Belgiorno-Nettis

Signora Lena Gustin,
Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati,
464 Parramatta Road,
PETERHAM. 2049

Chi e' l'Ing. FRANCO BELGIORNO-NETTIS? E' un uomo che si e' fatto dal nulla e che dovrebbe essere di esempio anche alle nuove generazioni. Oggi (1986) ha 70 anni. E' nato a Cassano Murge nelle Puglie, figlio di un macchinista di treni, nipote di un fabbro; ha due lauree: una in ingegneria civile e l'altra in elettrotecnica, si e' perfezionato a Torino all'Istituto "GALILEO FERRARIS" ed e' venuto in Australia nel 1951, con un contratto di tre anni con la compagnia italiana E.P.T. Dopo 4 mesi dal suo arrivo, sposo' per procura la donna del suo cuore: AMINA ZEGNA che gli ha dato 3 figli: MARCO - LUCA e GUIDO; oggi laureati che fanno parte della Transfield, il gruppo di Compagnie che ha ogni anno un giro

di affari di molti milioni di dollari e che da lavoro ad oltre 3 mila operai.



Belgiorno e la moglie Amina

Nel 1956 (anno del nostro arrivo in Australia) fondo' con l'Ing. CARLO SALTERI la Transfield, la Compagnia specializzata nella costruzione di tralicci per linee di alta tensione, ponti, strade, dighe ecc. All'inizio, la Compagnia si fece prestare dagli australiani tra le 500 alle 1500 sterline. In quel tempo Franco Belgiorno non aveva la possibilita' di comprarsi nemmeno un auto usata: -Prima il lavoro sicuro e poi le prime necessita' e le comodita'- si propose.

Non ci volle molto tempo per ottenere le prime affermazioni e, mentre la Compagnia si ingrandiva (alla Transfield fecero seguito: LA SABEMO - LA TRANSBRIDGE - LA TRANSAVIA - LA ZINCLINE e LA MONTROSE ecc.) comincio' anche in modo pressante la richiesta di operai specializzati in collaborazione con giornali italiani, australiani e la radio; anche noi abbiamo indirizzato verso la Transfield molti italiani. Appena possibile, nel cantiere di Seven Hills, l'Ing. Belgiorno creo' un angolo per lavori artistici di fonderia, infatti in una delle ultime mostre d'arte, fatta alla Galleria di Woolloomooloo (presenti anch'io e Lena,) sono state esposte opere d'arte in ferro battuto dello scultore DIEGO LATELLA, create appunto nell'officina della Transfield di Seven Hills, messa a disposizione per coloro che hanno talento artistico per forgiare lavori in bronzo o lavori in ferro battuto.

Gli anni passarono, fummo a contatto con Franco in qualche riunione nell'anno 1968 ed a Lena disse: -I giovani di oggi preoccupano, contestano su tutto e verso tutti; erano infatti gli anni piu' "difficili in cui la contestazione prendeva piede".

Era il periodo degli HIPPIES e, come un po' tutti del resto, anche Franco Belgiorno-Nettis era preoccupato. Ma il tempo, dicono e' un buon medico, ed in molte famiglie, alcuni giovani un po' sbandati misero la testa a posto ed oggi hanno trovato la loro strada e lavorano con soddisfazione.

Nel 1973 il premio Transfield venne trasformato in una "BIENNALE D'ARTE" (come quella di Venezia, creata nel 1895, quella di San Paolo in Brasile nata nel 1951 e la terza a Parigi creata nel 1959). Quest'anno (1986) la Biennale di Sydney era alla sua sesta edizione.

6th October, 1966.

Dear Mr. and Mrs. Gustin,

I was quite delighted to receive your telegram congratulating Transfield on its Tenth Anniversary. Thank you for thinking of us.

We feel that through our modest success we have contributed something to the strengthening of the good name of Italians and at the same time of highlighting the important role they have played in the development of Australia.

Your good wishes for the future are much appreciated; may your own valuable work also be crowned with more and more success.

Most sincerely,
F. Belgiorno-Nettis

Mr. and Mrs. Dino Gustin,
Italian National Programmes,
Radio Station 2CH,
SYDNEY. N.S.W.



Una recente foto dell'Ing. BELGIORNO con Mamma Lena.

10th February, 1969.

Dear Signora Lena,

Thank you for remembering me at Christmas and my apologies for not having thanked you earlier. I have been away overseas for a couple of months.

Please accept my sincere good wishes for you and your family for 1969 and also my congratulations on the activity which serves so magnificently as a stimulant to our community and to the outside world as well.

With renewed thanks.

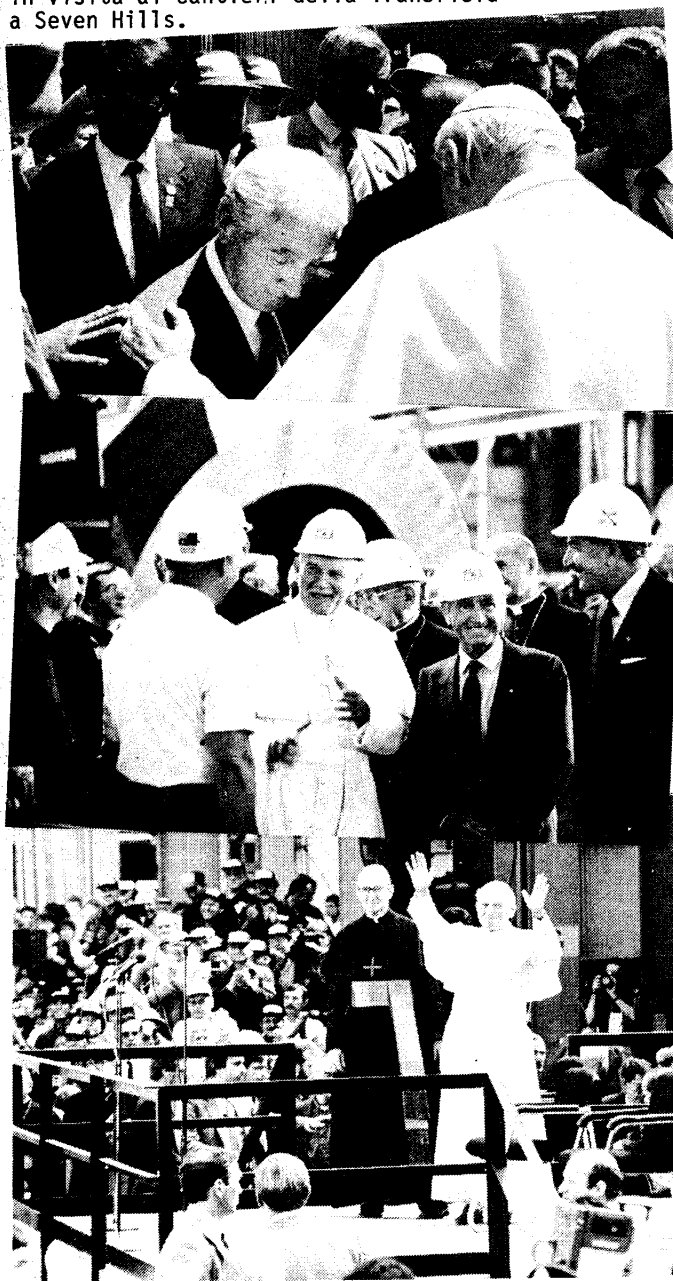
Most sincerely,
F. Belgiorno-Nettis

Signora Lena,
Radio 2CH,
SYDNEY N.S.W.



Il tesoriere Paul Keating e Belgiorno-Nettis all'Art Gallery del N.S.W. durante la cerimonia di inaugurazione.

Il Papa GIOVANNI PAOLO II
in visita ai cantieri della Transfield
a Seven Hills.



La manifestazione, come tutte le Mostre di avanguardia, ha avuto ed avra' critiche negative e positive, ma di fatto resta che, se l'Australia ha la sua Biennale d'Arte, dove possono esibirsi artisti di qualunque nazionalita', lo deve all'iniziativa ed al senso artistico di Franco Belgiorno-Nettis.

Naturalmente sia l'Italia che l'Australia hanno contribuito ed hanno meritatamente conferito le piu' alte onoreficienze al suo ideatore, ma resta di fatto anche che e' necessario congratularci con questo ingegnere-artista che e' riuscito ad unire arte e tecnica ed a farla diventare una poesia dell'anima.

Perfino Sua Santita' il Papa WOJTILA, quando nel Novembre del 1986 venne in Australia, durante le sue visite, Mercoledì 26 fece una tappa di 2 ore nei cantieri della Transfield a Seven Hills per benedire tutti i lavoratori, essendo essi i rappresentanti di tutte le Comunita' Etniche in Australia.

Bravo FRANCO! Arte e tecnica possono andare d'accordo, se chi le unisce si chiama BELGIORNO-NETTIS!!

